

**NECROPOLI ROMANA «LUGONE» DI SALÒ
LE CAMPAGNE DI SCAVO DAL 1973 AL 1976**

Premessa

Nel numero 10 della rivista «Annali del Museo» di Gavardo era stato dato il resoconto delle ricerche effettuate nel podere «Lugone» di Salò durante l'anno 1972. Quello scavo, condotto dal 18 giugno al 25 settembre, iniziò — continuando la numerazione interrotta al 1962 — con la tomba n. 67, e nel corso dei tre mesi di ricerche riportò alla luce altre quarantotto sepolture, portando in tal modo a 114 il totale delle tombe rinvenute nella necropoli.

Nel mese di marzo 1973, con l'autorizzazione nuovamente concessa dalla Soprintendenza archeologica della Lombardia, il Museo di Gavardo riprese le ricerche nel terreno¹.

Le ricerche 1973

Si riprende lo scavo a fianco della tomba 92. Qui appare una traccia di *'ustrinum'* isolato, nel quale viene raccolta una moneta di bronzo quasi illeggibile del IV secolo. Sempre nella medesima zona, Bocchio recupera un frammento di embrice di t.c. gialla recante il bollo di fabbrica «LA.RER». Contemporaneamente, ci spostiamo leggermente con la ricerca per seguire il proseguimento della massicciata già intravista durante lo scavo del 1972. Nello stesso tempo, un secondo gruppo porta avanti lo sterro parallelamente alla cancellata di confine del podere: qui, a metri 1,60 di distanza dal muro di cinta e alla profondità di metri 1,20 dal piano di campagna, appare una macchia isolata di *'ustrinum'*, senza alcuna traccia di recinzione, nella quale vengono raccolti frustoli di ossa combuste e una grossa moneta di bronzo: in

¹ Alla nuova campagna di scavo presero parte i seguenti soci del 'Gruppo Operativo' del Museo: Alfredo Alpori, Luigi Bendotti, Franco Beschi, Gabriele Bocchio, Filippo Cacciarru, Angelo Lando, Rolando Monticelli, Sergio Persi, Carlo e Mariella Pettini, Beppe Poli, Claudio Sartori, Piero e Livio Simoni, Piero Vitali; a questi si aggiunsero, prestando la loro opera in vari periodi, anche i seguenti signori: Carlo Baroni e Alberto De Paoli (Salò), Nevio Basezzi (Curno, BG), Clara, Giovanni e Giuseppe Gatti (Brescia), Betty Sau, Marco Vairano e sei soci del Gruppo Speleologico «Le Nottole» di Bergamo.

essa è visibile al diritto una testa a destra, e al rovescio una figura stante rivolta a sinistra con le braccia allargate. Il diametro della moneta è di mm 28. Insieme con quest'ultima viene rinvenuta anche una pastiglia di pasta vitrea bianca, parzialmente bruciata.

Analoghe macchie di 'ustrina' appaiono anche nel settore della tomba n. 92, fra le quali sono presenti frammenti di embrici. Unici elementi di un certo rilievo in questa zona, oltre a quelli prima accennati, sono:

- a) una moneta di bronzo, Ø mm 27,5. Al diritto, testa laureata a destra e scritta .../ AVG...; al rovescio, figura stante a sinistra e lettere S C;
- b) un frammento di ciotola a pareti svasate e fondo piatto (cm 3,7 di lunghezza, cm 5,5 di altezza), tipica delle sepolture del IV secolo;
- c) una seconda moneta di bronzo, del Ø di mm 26, che reca al diritto una testa a destra e che per tutto il resto, compreso il rovescio, è illeggibile;
- d) una terza moneta del Ø di mm 25; al diritto, essa mostra una testa a destra (?), al rovescio una figura in piedi, a sinistra, e la scritta illeggibile;
- e) sette chiodi di ferro e molti frustoli di ossa combuste.

Il giorno 1 maggio, sempre proseguendo nel settore della cancellata, appare una tomba a pozzetto che viene catalogata come:

TOMBA n. 113 (fig. 1).



Fig. 1

Misure: lunghezza m 0,90
larghezza m 0,65
luce interna m 0,60 x 0,40
spessore muretti m 0,15 e m 0,13
profondità interna m 0,50

La tomba non appare utilizzata: è piena di terra, ma mancano totalmente sia l' *'ustrinum'* che il corredo.

Vicino a questa sepoltura, si profila quasi subito il muretto di un nuovo pozzetto; sarà la:

TOMBA n. 114 (fig. 2)



Fig. 2

Anche qui, durante l'isolamento della sepoltura, notiamo che il terreno si presenta molto rimaneggiato, specie nel settore di NE, con macchie isolate di *'ustrina'*. Al di sopra della copertura, che si limita al solo lato di NE ed è costituita da lastre di pietra calcarea e da frammenti di embrici, escono i seguenti oggetti (Tav. I):

a) una fibbia di bronzo di forma ovale, provvista di ardiglione;

- b) un medio bronzo del $\varnothing$ di mm 22: al diritto, esso reca una testa laureata a destra e la scritta ...EVERVS AVG; al rovescio, due figure raffrontate, con ai lati le lettere S C; nell'esergo, COS II (SETTIMIO SEVERO? 197-211);
- c) un tintinnabulo di ferro, con foro passante all'apice;
- d) un frammento di lastrina di pietra levigata, di color grigio, con lo spigolo smussato.

Misure: lunghezza esterna m 1,55;
 larghezza esterna m 1,20;
 spessore medio dei muretti cm 30;
 profondità dal piano di campagna m 0,90;
 profondità interna della tomba m 0,60.

Pressappoco al centro della copertura, in mezzo al terriccio che dovrebbe far già parte dell'interno della sepoltura, raccogliamo gli oggetti seguenti (Tav. I):

- 1) bottone convesso di pasta vitrea azzurra, di colore blu intenso, del $\varnothing$ di mm 16, decorato superiormente con linee curve partenti dal centro. Esso è provvisto di corto appiccagnolo forato alla base;
- 2) frammento di piatto di t.c. (parte del fondo), di tipo solito;
- 3) frammento di armilla di bronzo a testa di serpente, lungo cm 7 e largo mm 8;
- 4) anellino d'oro, schiacciato e di forma ovalare, costituito da un filo che si ingrossa sul davanti, al centro del quale è incastonata una pietrina rossa, levigata (granato?); esso ha il $\varnothing$ di mm 16;
- 5) ciotola frammentata, di t.c. bruna, a fondo piatto, di tipo solito; essa si trova nella nicchietta di E;
- 6) dischetto d'argento, con presa applicata a una delle facce; $\varnothing$ cm 4.

L'interno della tomba non è molto profondo. In mezzo al terriccio di riempimento sono presenti residui di scaglia rossa, probabilmente appartenenti alla copertura. In un solo punto del fondo viene trovato un pezzo di embrice posto in piano a guisa di pavimento; per il resto c'è solo malta e non si nota ulteriore traccia di pavimentazione. Anche l' *'ustrinum'*, in luogo di presentarsi stratificato come di solito avviene, si riduce a poche macchie isolate; inoltre, anche in corrispondenza del lato lungo della sepoltura doveva trovarsi in origine una seconda nicchia: essa, tuttavia, risulta essere stata ribaltata a causa delle successive manomissioni. Due analoghe nicchie si rivelano presenti anche in corrispondenza dei due lati corti.

Avanzando con lo scavo dopo la tomba 114, comincia ad apparire una vasta macchia irregolare di nero, la quale ha al di sopra un pezzo di embrice posto orizzontalmente. Dall'indagine del terriccio nero affiorano i seguenti materiali (Tav. I):

- a) mezzo grano di pasta vitrea verde, a costolature; misura mm 11 di altezza e ha un diametro approssimativo di mm 10;
- b) vari frammenti di ceramica 'barbotine', di diverso tipo, fra i quali sono riconoscibili due vasetti: il primo, di t.c. grigiastra molto fine, è decorato con motivi obliqui in rilievo e denuncia un diametro approssimativo di cm 9,5; il secondo, di t.c. giallo-ocra, presenta una decorazione costituita da gruppi di linee in rilievo; il suo diametro ipotizzabile è uguale al precedente;
- c) piastrina di ferro con bordi rialzati;
- d) frammento di bicchiere (?) di vetro bianco;
- e) bastoncino di osso, con una delle estremità appuntita e quella opposta arrotondata, lungo cm 13;
- f) cucchiaino di osso bianco, molto ben levigato, provvisto di parte del manico; misura cm 2 di lunghezza complessiva, la lunghezza del solo manico è di mm 4;
- g) grumo di vetro verdino, fuso dal calore. Sembrerebbe un bastoncino per modellare, ed è tutto avvolto su se stesso;
- h) ago di ferro, di forma tronco-conica, appuntito a un'estremità e provvisto di cruna a quella opposta. Molto ben conservato. Lunghezza cm 14,7;
- i) medio bronzo del diametro di mm 27. Al diritto, testa nuda a destra e scritta ...AVG...; al rovescio, figura stante a sinistra, con le lettere S C;
- l) due piastrelle di ferro, forate, una delle quali provvista di chiodo passante ribattuto;
- m) un frammento di vetro;
- n) un chiodo di ferro;
- o) molti cocci informi;
- p) una lucerna fittile, di t.c. giallina a vernice rossa, con corto beccuccio e faccia superiore molto concava, senza bollo di base. Ha il Ø di cm 6,9 e il suo beccuccio misura mm 16.

Proseguendo nella medesima zona, già intaccata in precedenza, constatiamo che il terreno continua a mostrarsi rimaneggiato: lo prova la presenza di molti frammenti di embrici, di cui uno in giacitura verticale, e di una macchia di nero che ogni tanto si interrompe per riprendere di lì a poco più avanti. Detta macchia si trova, mediamente, alla profondità di metri 1,40 dal piano di campagna. Probabilmente, in questa zona dovevano trovarsi delle sepolture di tipo «cappuccina», le quali, in epoca imprecisata, furono sconvolte: al punto, che allo stato attuale non è più possibile riconoscerne né la posizione esatta né la struttura. È chiaro, comunque, che tutti gli oggetti trovati dalla zona della tomba 114 in avanti, dovevano essere i cor-

redi relativi alle sepolture nominate sopra. Nella impossibilità, quindi, di numerare con esattezza le tombe in parola, decidiamo di raggruppare tutti i corredi già in precedenza elencati e quelli della nuova macchia di 'ustrinum' come riferibili a un'unica tomba, che chiameremo, per comodità, **TOMBA 115**. Eccone l'elenco (Tav. II):

- a) martellino di ferro, con una delle estremità appiattita, quella opposta quadrangolare; lungo cm 10,3;
- b) anellino piatto di bronzo, rotto in vari frammenti;
- c) dischetto di bronzo, con il $\varnothing$ di mm 27 e il foro centrale di mm 9;
- d) due pastiglie di pasta vitrea bianca, di forma piano-convessa (fiches per gioco?), una del diametro di mm 21, la seconda del diametro di mm 15;
- e) moneta di bronzo illeggibile, con il $\varnothing$ di mm 27 circa;
- f) parte dell'arco di una fibula, lunga mm 28, e frammenti di bronzo a forma di dischetto ovale, indefinibile;
- g) anellino d'argento, del $\varnothing$ di mm 15, con traccia dell'incastonatura, che però è vuota;
- h) frammento di 'vago' di collana, di pasta vitrea verde-azzurrina, con costolature;
- i) ago di ferro, rotto nel punto della cruna.

Esaurita l'indagine di questa zona rimaneggiata, e avanzando in direzione NE, incontriamo uno strato di ciottoli misti a ghiaia, in mezzo al quale appare un ossuario di t.c. giallo-arancione che ha le seguenti misure: $\varnothing$ massimo cm 23; $\varnothing$ alla bocca cm 16; altezza cm 23. L'ossuario si presenta molto incrinato e la terracotta tende a sfogliersi a causa dell'umidità del terreno. Riusciamo, tuttavia, a recuperarlo intero, aiutati in questo anche dal terriccio che vi aderisce. Una volta asciugato sommariamente, provvediamo a esaminarne il contenuto, che è il seguente (Tav. II):

- a) una lucerna fittile di t.c. giallina, con verniciatura rossa, a forma di disco, con faccia superiore molto concava, senza bollo. Essa è provvista di corto beccuccio. Misure: lunghezza cm 6,9; lunghezza del beccuccio cm 1,6;
- b) molti frustoli di ossa combuste, che riempiono l'ossuario per i tre quarti del suo volume.

Particolare interessante: l'ossuario in parola — che si trova alla profondità di metri 1,40 dal piano di campagna — si trova circondato da ogni lato da lastre di pietra che appoggiano direttamente alle sue pareti. Rileviamo il complesso come:

TOMBA n. 116

La zona rimaneggiata non accenna a finire; lo scavo, infatti, continua a mettere in luce grosse pietre e ciottolame incoerente, e il terreno stesso non si rivela per nulla compatto, ma anzi molto cedevole al piccone: segno evidente che è già stato manomesso in passato. Nella nuda terra raccogliamo parti di ciotole del tipo comune al IV secolo, alcuni frammenti di orli di ossuari, due pezzi di grosse anfore, e una moneta di bronzo del diametro di mm 27 — un medio bronzo — la quale reca al diritto una testa a sinistra e la scritta M AGRIPPA COS III, e al rovescio una figura nuda a sinistra fra le lettere S C (AGRIPPA, 63 a.C. - 12 a.C.).

Più avanti, continuando lo scavo, il terreno restituisce:

- 1) due monete (medi bronzi) illeggibili; la prima, del diametro di mm 29, la seconda del diametro di mm 26;
- 2) alcuni frammenti di vetro colorato (bianco e verdino) con traccia di una decorazione a forma di fiore. Il frammento maggiore misura cm 5,4 × cm 2,3;
- 3) uno 'stilo' di ferro, con una delle estremità espansa e appiattita, lungo cm 11,5;
- 4) un frammento di statua, di calcare bianco tipo botticino, rappresentante parte della mano.

Esaurita finalmente l'ampia zona rimaneggiata, che ci ha tenuto impegnati per diverse giornate di lavoro, riprendiamo le ricerche nel settore parallelo alla cancellata di delimitazione del podere. Quasi subito, in nuda terra, rinveniamo:

- a) una moneta (medio bronzo) del diametro di mm 23. Essa reca al diritto una testa a destra e la scritta illeggibile, al rovescio una figura in piedi con l'asta, a sinistra, e la lettera ... C;
- b) un 'vago' di collana, di vetro azzurro, lungo mm 3;
- c) una borchietta di rame lunga mm 5.

Avanzando ulteriormente nella stessa direzione, ecco apparire due tombe a pozzetto, affiancate e adiacenti: saranno, rispettivamente, la n. 117 e la n. 118 (fig. 3).

Le due sepolture sono, come al solito, costituite da muretti formati con frammenti di embrici e di mattoni posti in piano, e hanno il fondo interno lastricato con embrici interi. La n. 117 presenta ancora in sito il fondo nero di 'ustrinum', la seconda, invece, priva di 'ustrinum' e completamente vuota, pare non debba essere stata neppure utilizzata. La parete divisoria fra le due tombe è costituita da embrici posti a coltello: la loro esecuzione è accuratissima e particolarmente ricercata.



Fig. 3

TOMBA n. 117

Misure interne: lunghezza m 1,00
larghezza m 0,65

Nello spessore dei muretti laterali sono state ricavate, all'interno, quattro nicchiette, rispettivamente una per ogni lato.

Corredo (Tav. III):

- 1) ossuario di t.c. rossastra, di forma e tipologia solite, frammentatissimo;
- 2) bacile di t.c. color nocciola, di forma tronco-conica, con piede, e bollo in 'planta pedis' CAIVS in impressione specolare. Misure: diametro mm 22,6; altezza cm 6,6;
- 3) tre balsamari di vetro bianco, con corpo campaniforme e lungo collo. Uno soltanto di essi è quasi integro e può essere ricomposto; il secondo è rotto in numerosi frammenti, il terzo si riduce al solo collo. I tre balsamari misurano: il 1° = cm 14,5 di altezza, cm 6 di diametro di base, cm 10 di lunghezza del collo (ST 30726);

- il 2° = cm 16 di altezza, cm 6,5 di diametro di base, cm 11 di lunghezza del collo (ST 30728);
il 3° = cm 12 di lunghezza del collo (ST 30727).
- 4) vasetto cilindrico di vetro bianco, con orlo arrotondato, mancante di parte del corpo. Misura cm 3,5 di altezza e cm 4,3 di diametro di base;
 - 5) piastrina di ferro di forma quadrangolare, con le estremità rialzate ad angolo (analoga a quella rinvenuta nel 1972);
 - 6) tre monete (medi bronzi); la prima ha il diametro di mm 31 e presenta al diritto testa a destra e il resto illeggibile; la seconda e la terza sono ridotte a semplici dischi molto porosi e leggeri, distrutti dal fuoco, il cui diametro approssimativo è sui 25 millimetri;
 - 8) mezzo ferro di cavallo;
 - 9) molti chiodi, piccoli e grossi;
 - 10) due arnesini di ferro, forati all'estremità più grossa: si riveleranno, poi, come chiodi molto consumati, privi di capocchia, assottigliati dalla profonda ossidazione.

Da notare che le due sepolture si trovano alla profondità di metri 1,50 dal piano di campagna: questa profondità viene da noi calcolata dal fondo interno delle tombe, in quanto manca totalmente qualsiasi traccia di copertura superiore delle medesime.

Nella zona della 'massicciata' già descritta in precedenza, e precisamente lungo il suo lato W, affiora un nuovo pozzetto che recensiamo come:

TOMBA n. 119

Misure esterne: lunghezza m 1,35
larghezza m 1,00

La sua copertura è costituita da sassi e frammenti di embrici; essa, tuttavia, si rivela incompleta, in quanto, verso lo spigolo N, appare sconnessa e mancante.

La profondità di questa nuova tomba, calcolata dal livello della copertura superiore, è a soli 50 centimetri dal piano di campagna.

Una volta levata la copertura superstite ed esaminato l'interno, ci si rende conto che non contiene assolutamente nulla: unico elemento presente è un frammento di terra sigillata, posto in una delle nicchiette; per il resto, manca persino traccia dell' '*ustrinum*'.

Misure interne della tomba: lunghezza m 0,90

larghezza m 0,48
profondità m 0,70
spessore medio muretti cm 20/25.

Con il giorno 8 luglio, i lavori nella zona vengono sospesi, in quanto il «Gruppo Grotte» deve dedicarsi all'allestimento della campagna di scavo preistorico al monte Covolo di Villanuova sul Clisi, che sarà diretto — su incarico della Soprintendenza — dal dottor Lawrence H. Barfield dell'Università di Birmingham (Inghilterra). Le ricerche nella zona del 'Lugone' riprenderanno con il giorno 23 settembre.

Viene ripreso lo scavo nel settore NE del podere, e precisamente nella zona verso la Via S. Jago, parallelamente al muro perimetrale originario del terreno.

Non appena iniziati i lavori, appare quasi subito lo spigolo di un lastrone calcareo squadrato, sotto il quale non sembra debbano esservi muretti di recinzione: ma dopo i primi colpi di piccone essi vengono trovati, benchè più interni del solito, in quanto il lastrone dev'essere slittato in avanti fino a trovarsi a sbalzo rispetto agli stessi. Notiamo anche un secondo elemento, poco incoraggiante stavolta: che al di sotto del lastrone fluita abbondante nero di *'ustrinum'*, segno che anche questa ennesima tomba è stata manomessa in passato!

A ridosso del fianco esterno W della nuova sepoltura — che viene da noi censita come **TOMBA n. 120** — e proprio in mezzo al nero già accennato, appaiono molti frammenti di un ossuario di vetro verde, a bocca larga, e, vicino a questi, un'olpe a trottola: tuttavia, questi corredi risultano tenacemente inglobati in un ammasso di malta e coccio pesto, per cui riesce impossibile recuperarli integri. Per di più,



Fig. 4

al di sopra del lastrone di copertura della tomba, viene alla luce un vetro romboidale per finestra, certamente non romano!

Ma non è tutto. Procedendo nel lavoro di isolamento della sepoltura, dobbiamo renderci conto quasi subito che i nostri dubbi di poc'anzi erano più che fondati: effettivamente, la tomba non è integra, in quanto sul suo fianco E/NE, in corrispondenza di una delle nicchiette, appare una vasta breccia; probabilmente, i responsabili della manomissione, nell'impossibilità di smuovere il lastrone dall'alto, — da noi trovato parzialmente smosso — si erano decisi a violare la sepoltura di lato.

Completato l'isolamento della tomba, aiutati anche da alcune persone presenti, asportiamo il lastrone di copertura — che misura metri 1,56 × metri 1,20 e ha uno spessore di cm 17 — e possiamo così esaminare l'interno: esso presenta quattro nicchie laterali, di cui quella di E risulta sfondata. E subito abbiamo una ulteriore prova della avvenuta manomissione della tomba: a parte la presenza di un cranio umano di inumato, elemento del tutto estraneo in una sepoltura a ustione, sul fondo del pozzetto raccogliamo un frammento di embrice su cui, per mezzo di una punta metallica, è graffita la data 1928! Senza dubbio alcuno, tale data dev'essere stata scritta dai contadini dei proprietari, in quanto i primi sondaggi nel terreno furono eseguiti appunto in tale anno! (fig. 4).

Misure interne della tomba: lunghezza m 0,96
larghezza m 0,60
profondità m 0,90
spessore muretti cm 32/33
misure delle nicchie: largh. cm 32 alt. cm 29

In considerazione che questa zona risulta già stata esplorata in passato dai contadini, e che quindi non vale la pena di proseguire l'indagine, decidiamo di riprendere la ricerca nel settore della massiciata. E qui, a 45 centimetri di distanza dalla tomba n. 119 già descritta, appare un nuovo pozzetto, al quale assegniamo il numero di:

TOMBA n. 121

La sua copertura è, anche stavolta, incompleta, formata da poche pietre legate con malta e da frammenti di embrice. Le stesse nicchiette laterali risultano mancati della copertura superiore.

Misure esterne: lunghezza m 1,40
larghezza m 1,25
Misure interne: lunghezza m 0,95
larghezza m 0,60
profondità m 0,53/0,54.

Nell'interno della tomba, totalmente pieno di terra, manca il consueto strato di *'ustrinum'* e anche il pavimento risulta essere stato rimosso; è presente soltanto lungo i bordi laterali, e al di sotto di esso è visibile la malta di base. Assente qualsiasi corredo: unici elementi presenti, alcuni resti di t.c. rossa e pochi frammenti di vetro.

Parallelamente a questa sepoltura, e in asse longitudinalmente con la cancellata di confine del podere, emerge una nuova tomba a pozzetto. È la:

TOMBA n. 122 (fig. 5)

Misure esterne: lunghezza m 1,55

larghezza m 1,15

profondità dal piano di campagna m 0,85

Il suo interno, come sempre, è riempito di terra: si possono tuttavia osservare molto bene i profili delle tegole poste in piano a delimitare, superiormente, i muretti perimetrali. Fra il terriccio di riempimento troviamo molti sassi e pezzi frammentati di embrici. Parzialmente sfondati i muretti di E e di S. Manca qualsiasi corredo.

Giunti a questo punto, si decide di chiudere le ricerche relative all'anno 1973.



Fig. 5

Le ricerche 1974

Riprendono la domenica 26 maggio, e per le prime giornate il lavoro è rivolto al riordino della zona di scavo, in vista della campagna vera e propria che inizierà nel prossimo mese di agosto².

Il lavoro di scavo viene ripreso nel settore parallelo alla cancellata posta a S del podere, che divide quest'ultimo dalla proprietà Castellini.

Quasi subito affiora una nuova sepoltura; è la:

TOMBA n. 123

È del tipo a pozzetto, costituita da muretti di pietre miste a frammenti di embrici, il tutto legato con malta.

Misure esterne: lunghezza m 1,38

larghezza m 0,80

profondità dal piano di campagna m 0,75

La tomba mostra soltanto tre dei quattro muretti perimetrali, in quanto il quarto fa parte del muro stesso di cinta del podere: ciò potrebbe far pensare che la base dell'attuale muro di recinzione del terreno possa essere contemporaneo alla necropoli.

La copertura della tomba è costituita da lastre di pietra di color bianco e di color rossastro, oltre che da pezzi di embrici. L'interno è totalmente riempito di terra, e anche dell'*'ustrinum'* sono visibili solo alcune tracce.

Corredo (Tav. IV)

- 1) anello liscio di bronzo, del Ø di mm 20 e dello spessore di mm 3 (ST 32910);
- 2) cinque frammenti di t.c. granulosa di color bruno, riferibili alle comuni ciotole a fondo piatto, tipiche del III/IV sec. d.C. (ST 32911);
- 3) piccolo grumo di bronzo, informe e indefinibile, di forma ovale, lungo mm 10 circa;
- 4) due frammenti di olpe, di t.c. rossa.

² Alla campagna di scavo 1974 parteciparono i seguenti soci del «Gruppo Grotte Gavardo»: Luigi Bendotti, Franco Beschi, Gabriele Bocchio, Filippo Cacciaru, Riccardo Faustini, Vittorio Grassi, Angelo e Vittoria Lando, Rolando Monticelli, Carlo e Mariella Pettini, Beppe Poli, Claudio Sartori, Piero e Livio Simoni, Pierino Vitali. Inoltre diedero la loro collaborazione saltuaria le seguenti persone: Carlo Baroni (Salò), Massimo Fenaroli (Gavardo), i fratelli Flangini e Gabriella Falcetti (Milano), Mina Martensini, Osvaldo Natalini e Michele Toigo (Cesio Maggiore), Enle Vezzola (Salò), i due studenti inglesi Paul Booth e David Symons e gli operai Paolo Crescimbeni e Angelo Poletti di Gavardo.

La tomba doveva avere una nicchietta per parte su ciascun lato corto; una di esse — delle due superstiti — è costituita da frammenti di embrice, la seconda da lastre piatte di pietra calcarea. Il fondo interno risulta pavimentato con sfaldoni di arenaria rossa di tipo solito.

Misure interne: lunghezza m 0,95
larghezza m 0,70
profondità m 0,52
spessori muretti: m 0,15/0,17 quelli lunghi; m 0,22/0,23 quelli corti.

Procedendo parallelamente alla cancellata, appare a un certo punto un complesso di embrici frammentati, posti disordinatamente nel terreno, molti dei quali presentano graffiature e segni dovuti a colpi di piccone: il che fa pensare che anche questa zona deve aver subito in passato delle manomissioni.

Più avanti affiora una nuova tomba a pozzetto, simile, quanto a posizione, alla 123: infatti il suo lato lungo posto a SE risulta incorporato al muro di cinta come la precedente. Rileviamo la sepoltura come:

TOMBA n. 124

La sua copertura esterna è costituita da trovanti e da pezzi di embrici.

Misure esterne: lunghezza m 1,50
larghezza m 0,80
profondità dal piano di campagna m 0,80

L'interno, come sempre, è pieno di terra, mista a frustoli di ossa combuste.

Corredo (Tav. IV):

- 1) frammento di ciotola di t.c. nero-nocciola in sezione, con decorazione a righe impresse (ST 32913);
- 2) frammento di terracotta rossa;
- 3) chiodo di ferro lungo cm 1,5 circa (ST 32914).

Assente la pavimentazione interna.

Misure interne: lunghezza m 0,96
larghezza m 0,60
profondità m 0,37/0,38
spessore muretti: m 0,27 e m 0,10

Avanziamo lateralmente alla tomba 124, e poco dopo affiora in nuda terra una calotta cranica di inumato. Manca qualsiasi traccia di recinzione, tuttavia rileviamo

il complesso come **TOMBA n. 125**. Dall'insieme, essa si rivela come una sepoltura a inumazione di individuo molto giovane (15/16 anni circa), deposto sul fianco sinistro e a gambe flesse.

Misure: lunghezza scheletro m 1,00
profondità dal piano di campagna m 0,87
orientamento della testa N/NE

Nessuna traccia di corredo.

Approfittando della presenza di uno scavatore meccanico inviato dal Comune di Salò allo scopo di eseguire dei sondaggi intesi a verificare se la futura costruzione della «Casa della giovane» possa o meno intaccare la zona archeologica, facciamo aprire dallo stesso un fosso parallelo alla Via S. Jago, esternamente al muro da noi trovato nel 1972, nel quale era incluso il basamento di lapide; il fosso ci conferma che il muro sopra descritto, continuando verso N, va a ricollegarsi al muro perimetrale del recinto sepolcrale da noi scavato nel lontano 1962.

Procedendo nella stessa zona esplorata in precedenza, e cioè nelle vicinanze della T.114, viene alla luce una nuova sepoltura a pozzetto che rileviamo come:

TOMBA n. 126 (fig. 6)

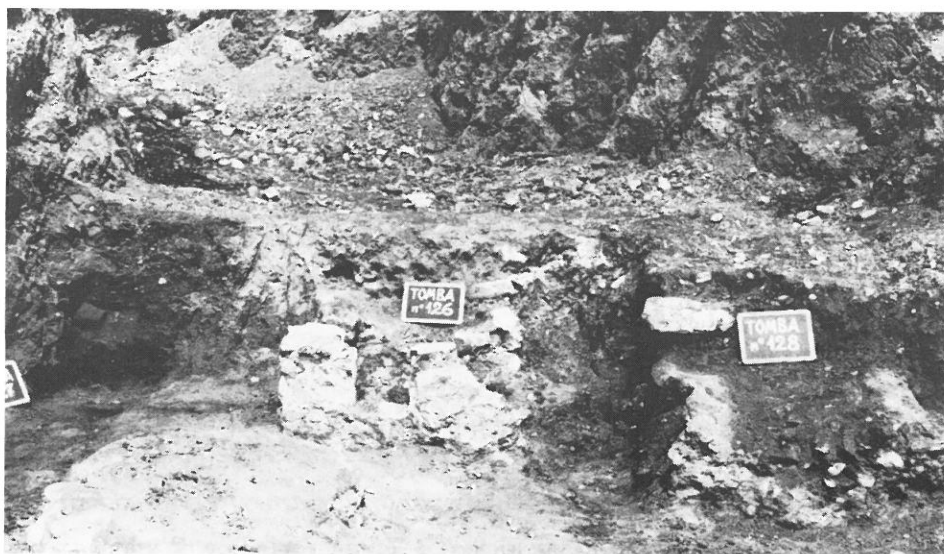


Fig. 6

Il suo fianco NE appare sfondato da tempo, e le pietre che lo costituivano sono mescolate al terreno circostante. La copertura è molto irregolare, formata da pietre e da frammenti di embrice; inoltre essa mostra la presenza di abbondante 'ustrinum', in mezzo al quale raccogliamo un chiodo di ferro.

Misure esterne: lunghezza m 1,30
larghezza m 1,10
profondità dal piano di campagna m 0,83

L'interno è pieno di terra frammista a pezzi di coppi che presentano rigature prodotte da antiche manomissioni; una volta svuotata, la sepoltura mostra quattro nicchiette, rispettivamente una su ogni lato.

Corredo (Tav. IV):

- 1) frammento di lastrina di pietra grigia, lunga cm 4, con gli spigoli accuratamente levigati;
- 2) frammento di vetro verdino;
- 3) frammento di ceramica 'barbotine' grigia (di probabile ciotoletta) con ingobbiatura molto dilavata (ST 32915);
- 4) frammento di 'vago' per collana, di pasta vitrea verde, a costolature (ST 32916);
- 5) frammento di ossuario fittile, di impasto granuloso di color nerastro (ST 32917);
- 6) vari frammenti ceramici appartenenti a olpi, poculi, ecc.

Ultimata l'indagine dell'interno della tomba, possiamo annotare alcuni particolari interessanti:

- a) tutto il fianco SE della sepoltura risulta mancante; ne rimane solo la base;
- b) le sue pareti interne, di pietre e malta, risultano intonacate;
- c) del fondo interno, che in origine doveva essere lastricato con embrici di cotto posti in piano — come dimostra un frammento superstite — rimane solo la malta di base.

Misure interne: lunghezza m 0,93
larghezza m 0,65
profondità m 0,65
spessore dei muretti m 0,23

Misure delle nicchie: 1^a cm 25 × 22
2^a cm 25 × 22
3^a cm 35 × 22

Procedendo ulteriormente a lato della T.126, viene alla luce una nuova sepoltura che classifichiamo come:

TOMBA n. 127

Essa si trova alla profondità di metri 0,92/0,93 dal piano di campagna, e non è sicuro se trattasi di un pozzetto o di una cappuccina; impossibile anche giudicarne le misure esatte, per il fatto che purtroppo anche questa tomba mostra di essere stata violata in passato: infatti, lo strato di 'ustrinum' risulta sovrastato da due pietre piatte, di cui una reca evidenti tracce di malta. Tolte queste ultime ed esaminato lo strato nero, vi raccogliamo il seguente:

Corredo (Tav. V):

- 1) frammento di vaso fittile, di forma conica con base piatta;
- 2) lama di ferro di forma triangolare, lunga complessivamente cm 8,5; il suo còdolo, alla base, è lungo cm 3;
- 3) due corti chiodi di ferro, con grossa capocchia;
- 4) residui informi di bronzo, non identificabili (non recuperati);
- 5) due frammenti di ferro, ossidatissimi e indefinibili.

Nel nero dell' 'ustrinum' sono presenti anche molte ossa combuste.

A ridosso di quest'ultimo strato nero notiamo un embrice posto leggermente inclinato, che potrebbe far parte della copertura della tomba; questo fatto ci fa pensare che essa possa essere stata una cappuccina.

Un nuovo pozzetto viene identificato, proseguendo lo scavo, a fianco della T.126: anche questo manca completamente della fiancata di NE, sfondata probabilmente al momento della violazione della stessa 126. Neppure la copertura appare in sito; e per di più l'interno della sepoltura si rivela completamente riempito di sassi. Diamo comunque al complesso la posizione di:

TOMBA n. 128

Misure esterne: lunghezza m 1,45

larghezza m 1,20

profondità dal piano di campagna m 0,85

L'interno, oltre ai sassi di cui sopra, contiene anche grosse pietre appartenenti alla copertura; unico resto in sito di quest'ultima è una lastra calcarea posta sullo spigolo W. Il terriccio di riempimento è mescolato al nero dell' 'ustrinum'.

Corredo (Tav. V):

- 1) frammento di vetro azzurro, indefinibile;
- 2) molti frammenti di un piatto a tesa, pure di vetro, alcuni dei quali concotti dal fuoco;

- 3) frammento di coppa di terra sigillata padana, argilla nocciola-grigiastra a vernice marrone (ST 32918);
- 4) frammento di coppa analoga alla precedente, di argilla arancione chiaro e vernice marrone (ST 32919);
- 5) frammento di coppa come la precedente, di argilla nocciola (ST 32920);
- 6) frammento di patera, di argilla nocciola a vernice rossa (ST 32921).

La tomba è provvista di nicchie: una per parte sui lati corti, due su uno dei lati lunghi. Il fondo interno è pavimentato con quattro embrici posti in piano.

Misure interne: lunghezza m 0,95
 larghezza m 0,65
 profondità m 0,65

Continuando con l'avanzamento dello scavo a monte della Tomba n. 126, ci appare una macchia di nero alla profondità di metri 1,10 dal piano di campagna. La rileviamo come:

TOMBA n. 129

Doveva trattarsi, in origine, di una cappuccina, ma allo stato attuale essa non reca traccia alcuna nè di recinzione nè di copertura. Alla base dello strato nero di 'ustrinum', che ha lo spessore di 20/25 centimetri, affiora subito il fondo sabbioso. Non sarebbe da escludere che il cadavere sia stato bruciato sul posto e che i resti siano poi stati ricoperti con la terra.

Corredo (Tav. VI):

- 1) fondello di ciotola fittile con cêrcine di base;
- 2) parte dell'orlo di altra ciotola, di t.c. grigia;
- 3) frammento di patera, di terra sigillata chiara;
- 4) chiodo di ferro con testa a «T» ed estremità apicale forata;
- 5) tre chiodi di ferro;
- 6) piastrina rettangolare di ferro con estremità rialzate;
- 7) chiodini di ferro di minor misura.

Misti al nero dell' 'ustrinum' molti frustoli di ossa combuste, fra le quali sono riconoscibili parti di teca cranica.

Il lavoro ci riporta nel settore della cancellata. Qui, in nuda terra, raccogliamo *tre monete di bronzo*, esterne a una sepoltura già intravista in precedenza. La prima

di esse, del diametro di mm 31 e con il contorno molto irregolare, mostra al diritto una testa di donna a destra e la scritta FAVSTINA AVG, e al rovescio una figura paludata in piedi a sinistra, con lancia, con ai lati le lettere S C; la seconda ha il diametro di mm 32, mostra al diritto una testa laureata a destra e la scritta illeggibile, mentre al rovescio vi si vede una figura in piedi a sinistra, con braccio teso, scritta ... AVG..., e sul contorno le lettere S C; la terza, del diametro di 27/28 millimetri, è totalmente illeggibile. Le tre monete in parola fanno parte di una sepoltura a pozzetto, probabilmente già violata in passato. La classifichiamo comunque come:

TOMBA n. 130

Essa risulta addossata al vecchio muro di cinta del podere, come le due precedenti, e ha la copertura formata da pietre piatte. Particolare degno di nota: la tomba sembra essere stata 'tagliata' dal muro di cinta suddetto, infatti ne sussiste soltanto la testata di NW con una nicchia, mentre dei due lati lunghi esistono solo brevi tratti. Anche il muretto interno è molto incerto e risulta mescolato con il terriccio di riempimento. Se veramente le cose sono andate così, verrebbe a cadere la supposizione da noi avanzata in precedenza: e cioè che il muro di cinta del podere possa essere contemporaneo alla necropoli.

Misure esterne: larghezza m 1,20

lunghezza dei muretti superstiti m 0,80

Non si rinviene alcun oggetto di corredo.

Di fianco alla T.130 appare un nuovo pozzetto. Lo cataloghiamo come:

TOMBA n. 131

È costruita con i soliti muretti formati da pietre e spezzoni di embrici; mancano tracce sia della copertura sia delle nicchie. Il suo fondo interno è costituito da due embrici posti in piano che appaiono sporchi del nero dell' 'ustrinum'. Della tomba manca totalmente il fianco E.

Misure esterne: lunghezza m 0,97

larghezza m 0,80

profondità dal piano di campagna m 0,50

Misure interne: lunghezza m 0,60

larghezza m 0,40

profondità m 0,50

Nella tomba non è presente il corredo.

Sospendiamo temporaneamente l'indagine in questo settore, anche perchè si ha la netta sensazione che le tombe vadano progressivamente esaurendosi, e ritorniamo con lo scavo nella zona centrale della necropoli. Qui appare quasi subito, alla profondità di metri 0,90 dal piano di campagna, una macchia di '*ustrinum*' che rileviamo come:

TOMBA n. 132

In origine doveva essere una cappuccina, ma ora, di essa, non sussiste niente più che lo strato nero descritto. Esso misura all'incirca m 0,75 di larghezza e ha uno spessore di cm 26.

Corredo (Tav. VI):

- 1) frammento di patera, di t.c. grigia;
- 2) medio bronzo, ossidato e non identificabile;
- 3) elemento di fibula di bronzo (parte della molla);
- 4) frammento di altra patera, di t.c. rossastra;
- 5) alcuni chiodini di ferro

Come sempre, nel nero c'è presenza di ossa combuste.

L' '*ustrinum*' descritto sopra è in linea con un'altra macchia analoga, che rileviamo come:

TOMBA n. 133

Ha la larghezza di cm 65 e si trova alla medesima profondità della precedente rispetto al piano di campagna.

Il *corredo* si riduce a pochi frammenti ceramici, e nel nero sono presenti le consuete ossa combuste.

Proseguiamo con lo scavo, e un poco più avanti, alla profondità di metri 0,80 dal piano di campagna, viene identificata una nuova sepoltura, alla quale diamo la posizione di:

TOMBA n. 134

È un pozzetto di misure molto piccole (m 0,85 × m 0,50 all'esterno), non presenta copertura di sorta, è pieno di terra, e una volta svuotato si rivela come non utilizzato. Le sue misure interne sono: m 0,50 × 0,35 e la profondità di soli cm 15. Il fondo interno è lastricato con embrici; notiamo tracce di nicchiette su tre soli lati; lo spessore dei muretti è di m 0,10 e m 0,25.

Un po' più oltre questa tomba, appare una nuova sepoltura: è una cappuccina, ma a inumazione. Essa è formata da due embrici contrapposti a 45° e chiusa alle testate da due lastre di pietra (calcare ammonitico). Viene classificata come:

TOMBA n. 135 (fig. 7)

Misure: lunghezza m 0,70
larghezza m 0,25
profondità dal piano di campagna m 0,80



Fig. 7

Il suo interno si presenta vuoto di terra, e sono in vista i resti ossei dell'inumato (neonato).

Corredo (Tav. VI):

- 1) dieci 'vagli' di pasta vitrea azzurra per collana, a costolature, forati e di varia grandezza;
- 2) appiccagnolo di bronzo, probabilmente riferibile ai vaghi precedenti;

- 3) due borchiette (?) di ferro, molto ossidate;
- 4) dischetto piano-convesso di vetro verde scuro, fuso a spirale e forato al centro, col diametro di mm 27;
- 5) 'vago' di ambra, col diametro di mm 6 e spessore di mm 4; è forato al centro e il foro misura mm 2.

Continuando il lavoro di ricerca nel settore della Tomba 135, appare a un tratto un vero groviglio di embrici rotti e di pietre. Sembra di poter individuare almeno tre sepolture, sempre che siano tali: una di esse ha ai lati due embrici inclinati e sopra due frammenti di coppo unitamente a un pezzo di calcare 'rosso verona'; l'altra è formata da pietre poste a coltello, con altre pietre piatte all'interno; c'è poi una terza tomba, della quale si vedono alcune pietre messe in piano e pochi embrici rotti posti in modo analogo. Esploriamo il primo complesso e lo indichiamo come:

TOMBA n. 136

Le sue misure approssimative sono:

lunghezza m 0,60

profondità dal piano di campagna m 1,30.

L'interno della sepoltura è riempito di terra e vi manca qualsiasi traccia di '*ustrinum*'. Non troviamo nè presenza di ossa combuste nè alcuna prova dell'esistenza del corredo.

Le altre supposte tombe del complesso — precisamente la seconda e la terza — non offrono elementi sufficienti per una sicura identificazione.

Una volta liberato il terreno dalle sepolture accennate, ecco apparire una nuova sepoltura a inumazione, che cataloghiamo come:

TOMBA n. 137 (fig. 8)

Al di sopra di essa, scomposto, affiora uno scheletro incompleto, che ha la faccia bocconi, e del quale vengono recuperati uno dei femori, parte del bacino e due o tre costole. Vicino al cranio viene alla luce una piccola ascia di ferro con còdolo, lunga cm 10,2.

La tomba 137 è formata da muretti di pietre piatte legate con malta; della copertura sussistono soltanto alcuni pezzi di embrici e di coppi. Essa presenta le seguenti misure:

lunghezza esterna m 2,10

larghezza esterna m 0,80

profondità dal piano di campagna m 1,30



Fig. 8

Appena iniziato l'esame del suo interno, rinveniamo una seconda calotta cranica: ciò farebbe pensare a una sepoltura multipla o, quantomeno, a un reimpiego della tomba medesima.

Corredo (Tavv. VII-VIII):

- 1) sbarretta di ferro, con foro apicale;
- 2) anello di ferro, diametro cm 4, sezione mm 3;
- 3) fibbia di bronzo a doppio ardiglione, lunga cm 3,5 e larga cm 2;
- 4) coltello di ferro con lama foliata, lungo cm 6,5 (di cui cm 3,5 spettano al còdolo);
- 5) lucerna fittile di t.c. rossa, a canale aperto, lunga cm 9 (raccolta in frammenti);
- 6) frammenti di un poculo di vetro bianco;
- 7) parti di due vasetti di ceramica 'barbotine' (restaurati); il 1° ha il diametro alla bocca di cm 10,2 e l'altezza di cm 5,4; il 2° ha il diametro di cm 9,8 e l'altezza uguale al 1°.

Misure interne della tomba:

lunghezza m 1,95
 larghezza m 0,53
 profondità m 0,18
 spessore muretti m 0,15

Proseguiamo sempre in linea con la Tomba n. 137 e riportiamo alla luce un'altra inumazione, la:

TOMBA n. 138 (fig. 9)

È costituita da pietre piatte poste a coltello a formare i muretti laterali; due di queste pietre sono crollate all'interno e ora vengono a trovarsi rispettivamente



Fig. 9

sul torace e sulle gambe dell'inumato. La sepoltura è piena di terra, che viene rimossa meticolosamente fino a mettere in luce completamente lo scheletro. Esso ha la testa rivolta a E, ripiegata sul lato sinistro, è orientato a SE-NW, ed è in positura distesa con gli arti inferiori affiancati; la sua lunghezza è di m 1,65.

Misure esterne della tomba:

lunghezza m 2,18

larghezza m 0,90

profondità dal piano di campagna m 0,95

Corredo: (Tav. VIII):

- 1) coltello di ferro lungo cm 8,3 (viene raccolto presso la caviglia sinistra dell'inumato);
- 2) fibbia di bronzo di forma ovale, con ardiglione di ferro; misura cm 3,8 di larghezza;

- 3) armilla di bronzo rotta in tre pezzi, con le estremità lavorate a riccio, e decorata a bulino. Nel punto centrale è inserito un ribattino d'oro. Essa è infilata nell'omero sinistro dell'inumato. Diametro cm 28;
- 4) altra armilla, molto consunta, vicinissima alla prima; è ridotta a piccoli frammenti ossidati e quasi irriconoscibili (non recuperata);
- 5) quattro monete di bronzo, poste a sinistra della testa dell'inumato. Sono sepolte letteralmente in mezzo a una sostanza brunastra (cuoio?). Tutte le monete sono sui 20 millimetri di diametro medio, sono molto ossidate e difficilmente decifrabili. Si possono comunque assegnare al IV secolo d.C.;
- 6) sbarretta di ferro di forma rettangolare, con le estremità rialzate;
- 7) quattro chiodi di ferro.

Misure interne: lunghezza m 2,00
 larghezza m 0,55
 profondità m 0,40

Vicina a quest'ultima tomba, appare una nuova inumazione, alla quale assegniamo la posizione di:

TOMBA n. 139 (figg. 10-11)

Si presenta molto ben conservata esternamente, con la copertura formata da pezzi di embrice e lastre di pietra legate con malta. Anche in questa sepoltura, come nella precedente n. 138, i muretti perimetrali sono costituiti da pietre piatte messe



Figg. 10-11

a coltello. L'interno si presenta quanto mai strano: infatti, frammista al terriccio di riempimento, notiamo la presenza di abbondante 'ustrinum', mentre, d'altra parte, sono pure visibili i resti ossei dell'inumato!

Misure esterne: lunghezza m 2,07

larghezza m 0,93

profondità dal piano di campagna m 0,97

Le ossa dello scheletro appaiono in positura scomposta, mescolate in maniera caotica. Il fondo interno della tomba appare lastricato con pezzi irregolari di embri-ce. C'è una sola nicchia, vuota, posta sul lato W. Il corredo è del tutto assente.

A monte della tomba n. 137 appaiono due nuove sepolture a inumazione, affiancate per il loro lato lungo. Esse sono quasi ortogonali alla tomba n. 138, si trovano a soli 20 centimetri di distanza l'una dall'altra e i muretti perimetrali sono costituiti da trovanti legati con malta. Ambedue le sepolture risultano poste a una quota sensibilmente più alta — 30 centimetri circa — rispetto alla tomba n. 137. Le censiamo come Tomba n. 140 e 141 (corrispondono ai nn. 63 e 64 dello scavo 1962).

TOMBA n. 140

Misure: lunghezza esterna m 2,36 × m 0,90.

TOMBA n. 141

Misure: lunghezza esterna m 2,35 × m 1,00.

La profondità dal piano di campagna è di m 0,88 per la tomba n. 140 e di m 0,73 per la n. 141 (fig. 12).

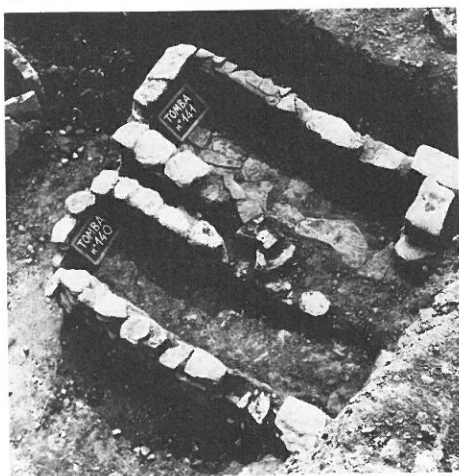


Fig. 12

Alle spalle delle due tombe n. 137 e n. 138 esce un fondo di color grigio-nero, senza alcuna traccia di recinzione, che ha pochi frammenti di embrici come copertura superiore: lo rileviamo ugualmente come:

TOMBA n. 142

Impossibile stabilirne le esatte misure; annotiamo solamente il:

Corredo: (Tav. VIII):

- 1) alcuni frammenti di ceramica grigia ben depurata ('barbotine?');
2) un chiodino di ferro;
3) un bottone di bronzo a ribattino, con testa convessa intarsiata (diametro: mm 8).

Vengono inoltre raccolti alcuni frustoli ossei.

Proseguendo nello scavo si annuncia ben presto un'altra tomba, quasi ortogonale alla n. 138: la cataloghiamo come:

TOMBA n. 143

È a inumazione, con muretti perimetrali di pietre solite, e con la copertura formata da sfaldoni calcarei e da frammenti di embrici.

Misure esterne: lunghezza m 2,16

larghezza m 0,93

profondità dal piano di campagna m 1,02

L'interno è riempito di terra. Una volta asportata quest'ultima, appare lo scheletro dell'inumato in posizione distesa e con la testa rivolta a E-NE. Una delle pietre del perimetro appare caduta sul torace dell'inumato, e anche lo stesso cranio risulta essere stato schiacciato da un'altra pietra.

Corredo (Tav. VIII):

- 1) ciotola di t.c. granulosa a base piatta (non recuperata) completamente sfatta dall'umidità. È posta sul lato sinistro della testa;
2) oggetto di ferro molto ossidato e irriconoscibile; anch'esso è posto alla sinistra della testa;
3) lamina di ferro, lunga cm 6,8 e larga cm 0,6;
4) lucerna fittile di t.c. rossa, posta capovolta a destra del cranio. È di tipo tardo, con cercine di base. Misure: lunghezza cm 8,7.

Misure interne: lunghezza m 1,87
larghezza m 0,65
profondità m 0,55

L'inumato misura metri 1,70 di lunghezza. Particolare curioso: i suoi piedi fuoriescono con le punte dal perimetro della tomba, quasi che le pietre di recinzione siano state poste successivamente; e a riprova di questo, raccogliamo numerose falangi al di fuori dei muretti.

Esaurita l'indagine di questa nuova sepoltura, e avanzando con lo scavo, si rende necessario togliere un olivo che viene a trovarsi proprio sull'allineamento della trincea: e proprio al di sotto di esso viene alla luce una sepoltura a cremazione che sarà la:

TOMBA n. 144 (fig. 13)

È formata da due embrici posti verticalmente a ciascuno dei lati lunghi, e da una lastra di calcare rossastro a una delle estremità, quella di W. È piena di terra fin verso metà altezza.

Misure: lunghezza m 1,05
larghezza m 0,60
profondità dal piano di campagna m 0,92

Corredo (Tav. IX):



• Fig. 13

- 1) alcuni frammenti di patera tronco-conica, di t.c. rossa, con orlo;
- 2) sbarretta di ferro con testa a «T» e foro all'apice;
- 3) mezzo anello di osso, levigato;
- 4) piccolo grumo di sostanza giallastra, che parrebbe incenso;
- 5) mezzo ago di ferro (parte della punta);
- 6) due sbarrette di ferro, ossidatissime;
- 7) alcuni frammenti ferrosi e molte scorie, in stato di avanzata ossidazione.

Nei pressi della tomba n. 144 esce subito dopo un nuovo pozzetto, al quale assegniamo in catalogo la posizione di:

TOMBA n. 145

È formata, come sempre, da muretti di pietra e malta; la copertura è costituita da sassi e pezzi di embrice.

Misure esterne: lunghezza m 1,56
 larghezza m 1,43
 profondità dal piano di campagna m 1,05

Il terriccio che riempie la tomba si mostra molto più compatto del solito.

Corredo (Tav. IX):

- 1) parte del beccuccio di una lucerna fittile, di argilla color arancione, lungo cm 3,5 (ST 32922);
- 2) vari frammenti di una coppa di terra sigillata padana (ST 32923);
- 3) alcuni frammenti di un ossuario fittile, di tipo solito (ST 32924);
- 4) lucerna fittile di t.c. color arancione con vernice rossa, lunga cm 8,5; è del tipo a disco, con corto beccuccio e canale aperto; bollo sulla base «APRIO» (ST 32925);
- 5) poculo integro di t.c. bruno-grigiastra. Diametro all'orlo cm 8,5, altezza cm 7,4 (ST 32926);
- 6) quattro chiodi di ferro di varie misure;
- 7) 'disco' di t.c. gialla, ottenuto da embrice: ha il diametro di cm 5,8; probabile tappo di anfora;
- 8) medio bronzo, molto ossidato e illeggibile;
- 9) vari frammenti di vetro molto sottile, di probabile piattino.

Il fondo interno della tomba è di terra battuta. Lo strato di 'ustrinum', sui 24

centimetri circa di spessore, si trova alla profondità di metri 0,58. Lo spessore medio dei muretti perimetrali è di 28/30 centimetri.

TOMBA n. 146 (fig. 14)

È un nuovo pozzetto, e viene a trovarsi poco oltre la n. 145. Ha forma grosso modo quadrata, ed è costituita da pietre poste in maniera disordinata: pare che in



Fig. 14

origine essa abbia avuto tre nicchie laterali, due lungo un fianco e l'altra in quello adiacente. Gli altri due lati della sepoltura non sono per nulla riconoscibili.

Misure esterne: lunghezza m 1,23

larghezza m 1,12

profondità dal piano di campagna m 0,82

L'interno è invaso dal terriccio, frammenti al quale si notano pezzi di embrice e pietre, evidentemente riferibili alla copertura originaria.

Corredo (Tav. X):

- 1) lucerna fittile di t.c. arancione a vernice rossa, con corto beccuccio e bollo sulla base «GPSF». Diametro cm 6,5, lunghezza cm 12. Essa si trova in una delle tre nicchie laterali (ST 32927);
- 2) frammento di patera, di terra sigillata padana, argilla color nocciola e vernice marrone. Misure: cm 1,3 × cm 2 (ST 32928);
- 3) frammenti di coppetta di vetro incolore, soffiato (ST 32929);

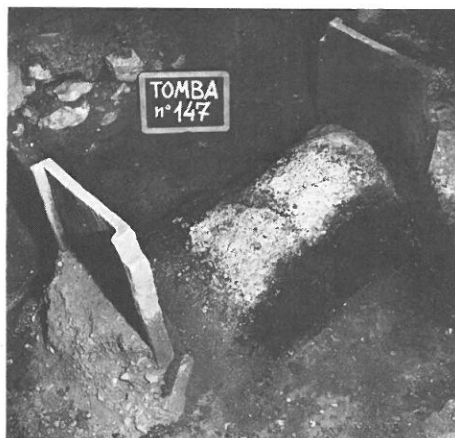
- 4) moneta di bronzo, ossidatissima e indecifrabile, del diametro di mm 21;
- 5) piastrina di ferro, di tipo solito;
- 6) due frammenti di lamina di bronzo.

Il fondo interno della tomba è di terra battuta, con tracce di malta.

TOMBA n. 147 (figg. 15-16)

È una cappuccina, formata da quattro embrici a 45°, due per ciascun lato, con altri due embrici messi verticalmente alle estremità. Presenti anche i coppi di congiunzione mediana superiore.

Misure: lunghezza m 1,05
 larghezza m 0,77 (alla base)
 profondità dal piano di campagna m 0,90



Figg. 15-16

Corredo (Tav. X):

- 1) chiodo corto di ferro;
- 2) frammento di ciotola, con orlo introflesso;
- 3) lucerna fittile del tipo 'a disco', con corto beccuccio e bollo sulla base «CRESCERE».

Fra la cappuccina n. 147 e il pozzetto n. 146, affiora una nuova tomba a inumazione; è la:

TOMBA n. 148

È formata da pietre — trovanti — lungo i muretti perimetrali, ed è assente la copertura superiore.

Misure esterne: lunghezza m 1,77
larghezza m 0,95

Misure interne (approssimate):
lunghezza m 1,69
larghezza m 0,50

Corredo:

- 1) sbarretta di ferro, di attribuzione indefinibile;
- 2) tre dadi di bronzo. Il primo, con lo spigolo di mm 11, reca due puntini su ognuna delle sei facce; il secondo — mm 9 di spigolo — è muto; il terzo, con lo spigolo uguale al precedente, porta un puntino su tutte le facce;
- 3) piccolo bronzo (diametro mm 16) illeggibile.

L'interno della tomba mostra il pavimento di terra battuta; non è presente lo scheletro dell'inumato, ma solo alcuni frustoli ossei sparsi. Si notano due nicchiette sul lato SW, però vuote.

TOMBA n. 149 (fig. 17)

È anche questa un pozzetto. I muretti perimetrali sono costituiti da pietre le-



Fig. 17

gate con malta; il lastrone calcareo della copertura è scivolato verso l'interno, facendo crollare parte del fianco E. Le nicchie, in numero di cinque, sono così distribuite: due lungo il fianco SW, due su quello di NE e l'ultima lungo il fianco W.

Misure esterne: lunghezza m 1,30
larghezza m 1,14
profondità dal piano di campagna m 0,70

Corredo (Tav. XI):

- 1) ciotola (restaurata) di impasto granuloso nerastro. Misura cm 5 di altezza e cm 7,5 di diametro (ST 32930);
- 2) poculo monoansato, integro, di color brunastro. Diametro all'orlo cm 8, altezza cm 7 (ST 32931);
- 3) dado di bronzo: una delle facce reca impresso un puntino centrale;
- 4) 'stilo' di bronzo, con una estremità a scalpello e la opposta a pomello. Lungo cm 8,8;
- 5) medio bronzo, del diametro di mm 27, illeggibile;
- 6) numerosi frammenti ceramici appartenenti a diversi recipienti.

Misure interne: lunghezza m 1,07
larghezza m 0,63
profondità m 0,60

Il fondo interno della sepoltura risulta lastricato con embrici molto sconnessi. Manca un vero strato di '*ustrinum*': questo si presenta molto scarso e frammisto al terriccio di riempimento.

A NE della massicciata intravista nel 1972, e isolata, per un tratto del suo perimetro, durante le ricerche di quell'anno e nel successivo 1973, troviamo un blocco di forma parallelepipedica, con il bordo superiore di pietre allineate regolarmente, e rifinito al di sopra con uno strato uniforme di malta (fig. 18).

Misure del blocco: lunghezza m 1,73
larghezza m 1,60
profondità dal piano di campagna m 0,85/0,90

Una volta isolato completamente, il blocco ci appare come una specie di basamento: infatti, anche nel suo interno — che esploriamo attentamente per assicurarci che non si tratti di una eventuale tomba — esso risulta riempito di pietre e malta fino a 35/40 centimetri di profondità, dopo di che affiora l'argilla vergine del fondo. Difficile chiarire la funzione del manufatto.

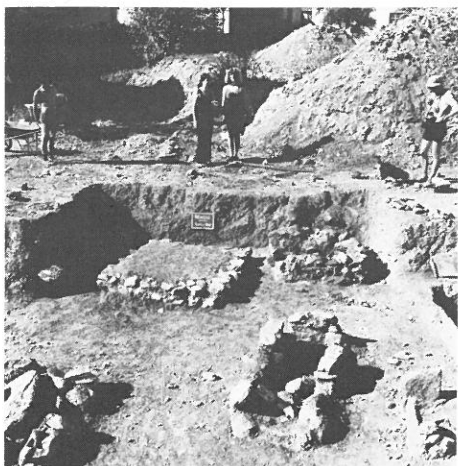


Fig. 18

Decidiamo di proseguire la messa in luce della massiciata già incontrata precedentemente — nel 1972 e nel 1973 —: sopra sì essa il terreno si mostra come un vero sfasciume di pietre e sassi del tutto incoerente, nel quale tuttavia raccogliamo un elemento architettonico calcareo lavorato a corniciatura. Proprio lungo il lato S di questa massiciata, e nei pressi della tomba n. 125 già esplorata, appare una nuova sepoltura, che chiamiamo:

TOMBA n. 150 (fig. 19)

In un primo tempo parrebbe trattarsi di una tomba a cassetta: infatti, è formata da sei embrici posti verticalmente — due per ogni lato lungo, e uno a ciascun lato corto — e da sei coppi, rispettivamente tre per ogni faccia a ciascuno degli spigoli, con in più tre embrici messi in piano a guisa di copertura superiore.

Misure: lunghezza m 1,10
 larghezza m 0,75
 altezza m 0,66
 profondità dal piano di campagna m 0,95

Ultimato l'isolamento, la tomba ci si mostra nella sua completezza e si rivela effettivamente del tipo «a cassetta». Il suo interno, come sempre, è pieno di terra, ma il corredo è parzialmente visibile anche se in parte schiacciato dalla pressione del terreno soprastante. Durante la fase di svuotamento, possiamo renderci conto



Fig. 19

che si tratta di una sepoltura a inumazione: infatti ci appare lo scheletro di un bambino, dell'apparente età di 10/12 anni. Sembra che esso sia stato deposto con la testa rialzata verticalmente. Gli oggetti di corredo sono stati sistemati in allineamento con il suo corpo (fig. 19 bis).



Fig. 19 bis

Corredo (Tav. XII):

- 1) grosso poculo di t.c. bruna, bi-ansato. Ha l'orlo parzialmente schiacciato per la

pressione degli embrici di copertura. Misure: altezza cm 7,5 diametro alla bocca cm 9,6 diametro di base cm 7;

- 2) altro poculo di tipo analogo, privo di ansa, pure di t.c. bruna. Misure: altezza cm 5,2 diametro massimo cm 9,6 diametro di base cm 4,5;
- 3) vaso-anforetta di t.c. giallina, lavorato a solcature parallele lungo tutto il corpo. Misura cm 10,5 di altezza, cm 10 di diametro massimo;
- 4) ciotola di t.c. grigio-bruna, a base piatta e di impasto granuloso. Misure: cm 3,8 di altezza, cm 18 di diametro superiore, cm 13 di diametro di base;
- 5) oggetto di osso (manico?) di forma tronco-conica. Nel suo interno è presente un residuo ferroso, a una delle estremità è inserita una piastrina di bronzo. Misure: cm 6 di lunghezza, cm 1,6 di diametro della base maggiore, cm 1,1 diametro della base minore. È posto all'interno della ciotola n. 4;
- 6) spirale di bronzo, posta anch'essa all'interno della medesima ciotola;
- 7) sei monete di bronzo. Una ha il diametro di mm 26, tre hanno il diametro di mm 23, le rimanenti misurano mm 22;
- 8) altra ciotola di t.c. simile alla n. 4. Misura cm 5,6 di altezza, cm 20 di diametro alla bocca e cm 14 di diametro di base.

Continuando l'isolamento della massiciata, dalla nuda terra esce un *coltello di ferro* che misura cm 15,5 di lunghezza complessiva; di essa, cm 5 spettano al còdolo. La lama misura, alla base, cm 3.

In questo stesso settore, subito a fianco della sepoltura n. 150, appare un nuovo pozzetto che cataloghiamo come:

TOMBA n. 151

È parecchio manomessa, specie lungo il fianco E.

Misure esterne: lunghezza m 1,40

larghezza m 1,10

profondità dal piano di campagna m 0,75

Questa nuova sepoltura, mancante totalmente della copertura, è riempita come sempre di terra. Presenta una nicchietta vuota, nel fianco NW, la quale è formata da due lastrine di cotto messe verticalmente, e ha il fondo costituito da pietre e malta. Le nicchiette degli altri lati non sono chiaramente rilevabili, in quanto la tomba presenta i muretti perimetrali demoliti quasi del tutto. Il suo fondo interno è formato da embrici messi in piano.

Corredo (Tav. XIII):

- 1) alcuni frammenti di ossuario, di tipo solito (ST 32932);
- 2) alcuni frammenti di ceramica;
- 3) fibula di bronzo di tipo gallico;
- 4) frammenti di vetro di color verdino e bianco;
- 5) n. 4 chiodi di ferro.

Misure interne: lunghezza m 0,83
larghezza m 0,59
profondità m 0,58

Nel terriccio di riporto che viene asportato allo scopo di liberare l'ultimo lato della massicciata, esce un nuovo *elemento di pietra corniciato*, di calcare bianco: esso misura cm 16 x cm 14 e presenta una corniciatura doppia parallela.

Una nuova sepoltura a pozzetto viene trovata in questa zona: è la:

TOMBA n. 152

Ha i muretti perimetrali formati da pietre e malta, e il fondo interno lastricato con embrici. Doveva essere provvista di nicchiette laterali, ma di esse sussistono solo le basi inferiori, in quanto tutta la parte soprastante dei muretti risulta mancante. L'interno della sepoltura è riempito di terra.

Misure esterne: lunghezza m 1,05
larghezza m 0,85
profondità dal piano di campagna m 0,65

Corredo (Tav. XIII):

- 1) lucerna fittile a canale aperto;
- 2) due sbarrette di ferro, con le estremità rialzate a 90°;
- 3) vari frammenti di t.c., appartenenti a vasi diversi;
- 4) due frammenti di vetro verdino.

Misure interne: lunghezza m 0,80
larghezza m 0,45
profondità m 0,45
spessore medio muretti: m 0,15/0,17

Proseguendo oltre la tomba n. 151, si rivelano ben presto altre due sepolture a inumazione, parallele fra di loro e perpendicolari alla cancellata. Isoliamo la prima e la cataloghiamo come:

TOMBA n. 153 (fig. 20)

È formata da pietre rossastre, poste a coltello, e la copertura è costituita da lastre di pietra, alcune delle quali risultano crollate verso l'interno.

Misure esterne: lunghezza m 2,05
larghezza m 0,60
profondità dal piano di campagna m 1,00

Nell'interno c'è poca terra. Lo scheletro dell'inumato è in posizione supina, orientato a E-W; una pietra del muretto laterale è caduta sul bacino, rovinandolo. L'altezza dell'inumato è di m 1,65.

Manca del tutto il corredo (fig. 21).



Fig. 20

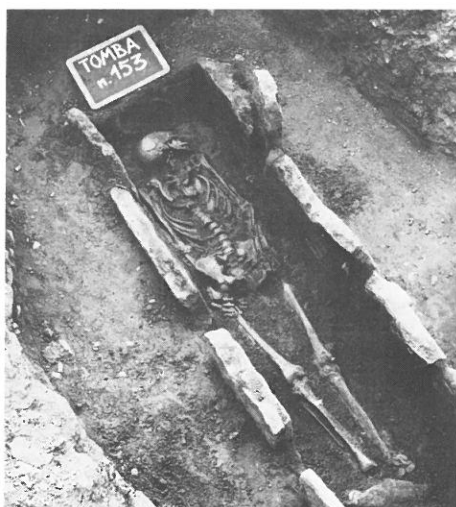


Fig. 21

A questo punto isoliamo anche la seconda inumazione, dandole in catalogo la posizione di:

TOMBA n. 154 (fig. 22)

È costituita perimetralmente da grosse pietre poste a coltello; la copertura è presente soltanto in parte. L'interno è riempito di terra molto compatta. L'inumato, dai pochi resti che sono presenti, sembra molto giovane: tuttavia manca completamente tutta la parte dello scheletro dal bacino alle estremità inferiori.

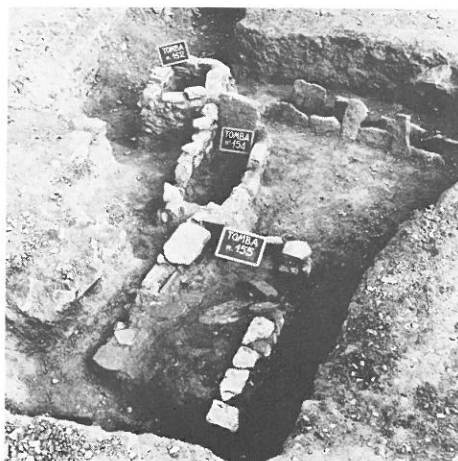


Fig. 22

Misure esterne: lunghezza m 1,56
larghezza m 0,75
profondità dal piano di campagna m 0,90

Corredo (Tav. XIV):

- 1) bottiglia di vetro verdino, con corpo a bulbo e lungo collo, orlo estroflesso. Misura cm 9,5 di altezza, cm 3,2 di diametro di base, cm 4,6 di diametro massimo;
- 2) poculo di t.c. bruna, di tipo solito. Misura cm 7 di altezza, cm 7,5 di diametro massimo;
- 3) altro poculo, completamente sfatto. Lo si può riconoscere soltanto dal calco interno di terra che è rimasto.

Misure interne: lunghezza m 1,30
larghezza m 0,48
profondità m 0,40

Lo spigolo W della sepoltura n. 154 tocca una nuova inumazione, alla quale diamo il numero di:

TOMBA n. 155

È molto sconvolta: manca infatti buona parte dei lati lunghi della recinzione.

Misure esterne: lunghezza m 2,40

larghezza m 1,10

profondità dal piano di campagna m 0,95

L'interno è pieno anche qui di terra. I muretti rimasti sono costruiti molto accuratamente per mezzo di mattoni e di embrici posti in piano; lo scheletro dell'inumato risulta scomposto, infatti uno dei femori viene rinvenuto parallelo al lato corto inferiore della tomba, mentre l'altro femore, insieme con il cranio e altre parti ossee, si trova confinato nel punto mediano della stessa. In origine dovevano essere presenti anche le nicchie laterali — fra l'altro, più grandi del solito, — ma attualmente esse sono quasi completamente rotte e vuote.

Corredo:

- 1) staffa (?) di fibula di bronzo;
- 2) frammenti di vetro, bianchi e azzurri;
- 3) vari frammenti ceramici, fra cui sono riconoscibili la parte dell'orlo di un vasetto di ceramica arretina e l'ansa di un poculo di t.c. bruna;
- 4) alcuni chiodi di ferro di varia grandezza, e alcuni resti informi dello stesso metallo.

Misure interne: lunghezza m 2,14

larghezza m 0,70

profondità m 0,40/0,45

spessore muretti m 0,18

Il fondo interno della tomba è di terra battuta.

Procedendo oltre, esce ben presto una nuova sepoltura a pozzetto che rileviamo come:

TOMBA n. 156

Risulta totalmente ribaltata. I muretti sporgono di poco dal piano di calpestio e si presentano quasi completamente distrutti. Nell'interno, oltre al terriccio di fluidazione, si trovano pietre ed embrici posti alla rinfusa, misti a blocchi di malta. È presente lo strato di 'ustrinum', ma anche questo è misto al terriccio. Tranne alcuni

frustoli ossei combusti, non troviamo assolutamente nulla che si riferisca al corredo. Il fondo interno della tomba è di terra battuta; non viene notata neppure traccia di nicchiette, ma queste potrebbero anche essere state distrutte.

Misure esterne: lunghezza m 1,40
larghezza m 1,10
profondità dal piano di campagna m 0,75

Misure interne: lunghezza m 0,93
larghezza m 0,55
profondità m 0,50
spessore muretti m 0,25

A circa mezzo metro da quest'ultima sepoltura affiora nuovamente un pozzetto, al quale diamo la posizione di:

TOMBA n. 157 (fig. 23)

Le sue pareti risultano formate da pezzi di embrice disposti a spina di pesce; tuttavia, il lato NE manca, e in sua vece funge da parete la massicciata.



Fig. 23

Misure esterne: lunghezza m 1,15
larghezza m 0,75
profondità dal piano di campagna m 0,75

L'interno della sepoltura è pieno di terra; le nicchie sono presenti solo su tre lati.

Corredo (Tav. XIV):

- 1) frammenti di vetro bianco (nella nicchia di NW);
- 2) frammento di ciotola di t.c. grigiastra, di impasto granuloso (sotto la nicchia di W);
- 3) sbarretta di ferro;
- 4) chiodo di ferro, di forma conica;
- 5) lucerna fittile di t.c. rossa, di tipo tardo. Ha la lunghezza di cm 8,4.

Misure interne: lunghezza m 0,67
larghezza m 0,42
profondità m 0,50

Fra la tomba n. 153 e il muro di sostegno della cancellata di confine del podere, appare un'altra sepoltura. È un pozzetto, che cataloghiamo come:

TOMBA n. 158

Manca del tutto la copertura. Sono visibili soltanto i muretti perimetrali, costituiti da pietre e pezzi informi di embrice legati con malta, il tutto disposto con molta accuratezza. Un'unica traccia di nicchia è presente lungo il fianco SE.

Misure esterne: lunghezza m 1,00
larghezza m 0,95
profondità dal piano di campagna m 0,65

Corredo:

- 1) orlo di piccolo vaso, di t.c. rossa;
- 2) due frammenti di t.c. bruna, appartenenti forse a una ciotola con fondo piatto.

Sul fondo interno della sepoltura non appare traccia di pavimentazione.

A questo punto del lavoro, in considerazione che quella che noi abbiamo denominata «massicciata» si presenta del tutto in luce, riteniamo necessario procedere alla sua rilevazione e alle relative misurazioni. La struttura è formata da sassi disposti in piano sul terreno, parzialmente legati con malta, per una estensione di circa 30 metri quadrati. Ai quattro lati del complesso, sono disposte le varie tombe, e la massicciata stessa presenta un andamento leggermente in salita verso il centro, dove si notano due speroni di muratura molto saldamente costruiti. Potrebbe darsi, considerata anche la centralità del manufatto rispetto all'intera necropoli, che si possa trattare di un'area sacra, avente lo scopo di servire per le offerte in onore del defunto: non va dimenticato, infatti, che in tutta quest'area, misti al terriccio di copertu-

ra, vennero trovati i vari elementi architettonici — pietre squadrate e corniciate — che potrebbero essere appartenute a una probabile ara ergentesi nel punto più alto della massicciata medesima.

Ecco le misure esatte del manufatto in questione:

lunghezza m 6,8

larghezza m 4,6

altezza dal piano occupato dalle sepolture m 0,49

Una volta esaurito il lavoro di rilevazione della massicciata, si procede con lo scavo, avanzando nel medesimo settore dei giorni scorsi; qui, in nuda terra, esce una *moneta di bronzo* del diametro di cm 2,4 e poco più avanti un'altra *mezza moneta*, con frattura antica. Più oltre, ecco affiorare un nuovo pozzetto, che cataloghiamo come:

TOMBA n. 159

I suoi muretti perimetrali risultano costruiti, come sempre, con pietre e malta; manca buona parte del muretto di NW. Nel terriccio di riempimento esce un terzo elemento architettonico lavorato a corniciatura. La copertura della tomba è assente.

Misure esterne: lunghezza m 1,50

larghezza m 1,25

profondità dal piano di campagna m 0,65

Corredo:

- 1) fondello di ciotola, di terra sigillata padana;
- 2) chiodino di ferro;
- 3) due frammenti di vetro, appartenenti probabilmente a un balsamario;
- 4) vari frammenti ceramici, non chiaramente definibili.

Misure interne: lunghezza m 0,92

larghezza m 0,65

profondità m 0,70

spessore muretti m 0,25/0,30

Il fondo interno della sepoltura è di terra battuta; le nicchie sono presenti a tutti quattro i lati, ma quella del fianco NW è individuabile solo parzialmente.

Le ricerche 1975

La ricerca nel podere «Lugone» di Salò durante l'anno 1975 si articola in due fasi: la prima, condotta dal 23 febbraio al 27 luglio limitatamente ai soli giorni festivi; la seconda, dall'1 al 14 agosto, effettuata in forza della autorizzazione ministeriale n. 4621, datata 25 luglio 1975. Le tombe riportate alla luce nei due periodi assommano a 20: rispettivamente dal n. 160 al n. 165 per la prima fase, e dal n. 166 al n. 179 per il secondo periodo³.

Il lavoro riprende esattamente dal punto in cui è stato interrotto l'anno precedente, e quasi subito affiora, alla profondità di metri 0,60 dal piano di campagna, una sepoltura a inumazione, la:

TOMBA n. 160 (fig. 24)

I muretti perimetrali e la copertura sono ottenuti con pezzi di embrice e con pietre; una lastra di arenaria grigia locale, squadrata, posta orizzontalmente, è presente nella copertura.



Fig. 24

³ Alle ricerche 1975 presero parte i seguenti soci del «Gruppo Grotte»: Franco Beschi, Filippo Cacciarru, Angelo Lando, Sergio Persi, Carlo e Mariella Pettini, Beppe Poli, Livio e Piero Simoni, Mario Soardi. Collaborarono inoltre, saltuariamente, le seguenti persone: Agostino Arici, Emma Cipani di Gardone Riviera, Pierantonio Faustini di Gargnano, Maurizio Genovese di Vestone, Mauro Goffi di Carpenedolo, Alberto Palmeri di Brescia, Aldo Tomelleri di Verona, e gli studenti salodiani: Bianchini, Poinelli, Ruffini, Sacco e Tobanelli. Come operai vennero assunti, dall'1 al 14 agosto, i signori Paolo Crescimbeni e Angelo Poletti di Gavardo.

Misure esterne: lunghezza m 2,10
larghezza m 1,00
profondità dal piano di campagna m 0,60

Interno riempito di terra.

Corredo (Tavv. XIV-XV-XVI):

- 1) ciotola di t.c. nerastra in sezione, rossa all'esterno, di impasto granuloso e base piatta. Misura cm 15,4 di diametro massimo. (Si trova nella nicchia di NW);
- 2) ciotola di t.c. rosso-bruna, del diametro massimo di cm 19,5;
- 3) lucerna fittile di t.c. rossa;
- 4) poculo monoansato, di tipo solito;
- 5) altro poculo di t.c. bruna, bi-ansato; sulla sua bocca aderisce un sasso piatto che funge da coperchio. Misura cm 14,8 di altezza e cm 13 di diametro massimo;
- 6) anellino liscio d'argento;
- 7) due monete di bronzo, illeggibili;
- 8) alcuni frammenti di ossuario, di t.c. rossa;
- 9) alcuni frammenti di vetro bianco (probabile bicchiere);
- 10) dieci chiodi di ferro; sono di varie forme;
- 11) vari frammenti di spilloni di osso;
- 12) anello di bronzo, liscio, formato da una larga lamina. È tuttora infilato nella falange della mano dell'inumato, e su di essa ha lasciato una intensa patina verde di ossidazione che si è propagata anche alle ossa vicine;
- 13) tre grossi dadi di bronzo, saldati insieme dalla ossidazione;
- 14) armilla di bronzo a testa di serpente, infilata nell'avambraccio destro dell'inumato;
- 15) coltellino di ferro, lungo cm 9,5;
- 16) 160 vaghi di collana, di pasta vitrea di varia forma (cilindrici, tondeggianti, biconici, piramidali, sferici e a botte) e di vario colore: dal verde, al giallo, all'azzurro, al nero. Vengono raccolti tutti presso il collo dell'inumato.

La tomba è dotata di quattro nicchie; due di esse si trovano sul lato corto di testa, le altre due rispettivamente una per ogni lato lungo. La lunghezza approssimativa dell'inumato, da quanto è dato desumere, è sui 140 centimetri; lo scheletro è coricato sul fianco, con la faccia rivolta a W, e il corredo è posto a un livello di poco più alto dello stesso.

Misure interne: lunghezza m 1,80
larghezza m 0,65
profondità m 0,65

A metri 1,50 di distanza dalla cancellata-confine del podere, appare una nuova inumazione. È la:

TOMBA n. 161 (fig. 25)

È formata dai soliti muretti e possiede nicchie ai quattro lati. Durante il lavoro di isolamento, al di sopra della copertura viene rinvenuta una *moneta di bronzo* insieme con molti frammenti ceramici (parti di olpi e di poculi, ecc.). La copertura superiore risulta costituita da pezzi di embrice posti in modo discontinuo.



Fig. 25

Misure esterne: lunghezza m 2,30
larghezza m 1,10
profondità dal piano di campagna m 0,65

Corredo (Tavv. XVII-XVIII):

- 1) poculo di t.c. nerastra (nella nicchia di SE);
- 2) altro poculo, di t.c. rossiccia (nella nicchia N);
- 3) altro poculo, ansato, di t.c. rossastra (ST 32912); è alto cm 7 e il diametro alla bocca è di cm 8,5;
- 4) coltello di ferro, lungo cm 18 (ST 33020);
- 5) vaso di t.c. rossa. Presenta righe incise parallele sul corpo, nel punto di massima espansione. Misura cm 10 di altezza e cm 12 di diametro massimo;
- 6) ciotola di t.c. granulosa, a fondo piatto (nella nicchia W); il diametro alla bocca è di cm 14, l'altezza di cm 7;
- 7) giavellotto di ferro; è lungo cm 5,5;
- 8) lucerna fittile;
- 9) grumo di vetro fuso dal fuoco.

L'inumato è in posizione distesa, con le braccia incrociate (il braccio destro sul sinistro); ha la faccia rivolta a N, e i suoi femori presentano una accentuata curvatura. Lo scheletro è lungo m 1,70/1,72. Il fondo interno della tomba risulta lastricato con pezzi di embrice.

Misure interne: lunghezza m 1,85
larghezza m 0,70
profondità m 0,55
spessore muretti m 0,23

Addossata al lato N della tomba n. 161 esce una nuova sepoltura a pozzetto, che è la:

TOMBA n. 162

È un pozzetto al quale manca totalmente il fianco E-NE. Il suo interno è riempito di terra, e in quest'ultima vengono raccolti molti frammenti di embrice della copertura, misti a tracce sparse di *'ustrinum'*.

Misure esterne: lunghezza m 1,40
larghezza m 1,20
profondità dal piano di campagna m 0,90

Corredo:

- 1) frammento di olpe, di t.c. rossa;
- 2) frammento ceramico di forma e attribuzione indefinibili.

C'è un'unica nicchia superstite, e misura cm 55 di larghezza. Nessuna traccia di pavimentazione interna.

Continuiamo con lo scavo a ridosso delle inumazioni nn. 161 e 162. La zona si presenta molto sconvolta e manomessa: molte tracce di 'ustrina' sparse un po' dovunque, e così pure numerosi frammenti di vasi mescolati al terriccio. Appaiono persino tratti isolati di muri, appartenenti probabilmente ad antiche inumazioni distrutte.

A un certo punto, appare una nuova tomba: di essa, però, rimane superstite il solo muretto corto di testa, provvisto di nicchia. Questa nuova sepoltura riceve in catalogo la posizione di:

TOMBA n. 163

Sembra orientata quasi parallelamente al muro di cinta del podere, dal quale sporge soltanto parte di uno dei lati corti. Essa si rivela come un pozzetto tagliato a metà dal già citato muro di cinta, il quale, fra l'altro, «entra» addirittura nella tomba stessa.

Il corredo è del tutto assente.

Andando più oltre, affiorano due nuove inumazioni, ortogonali l'una all'altra. Diamo a esse i nn. 164 e 165.

TOMBA n. 164 (fig. 26)

Durante il lavoro di isolamento, nel terriccio sovrastante la copertura rinveniamo una *moneta d'argento* del IV secolo: misura mm 19 di diametro, al diritto reca un busto laureato e paludato a destra con la scritta IMP CM AVR SEV/ALEXAND AVG, e al rovescio una figura turrata gradiente a sinistra con ramoscello nella destra e la scritta PM TR P VI COS II PP (ALESSANDRO SEVERO, 232-235).

Misure esterne: lunghezza m 2,10

larghezza m 0,80

profondità dal piano di campagna m 0,70

La copertura della tomba risulta formata da un lastrone di arenaria rossa, da alcuni pezzi di pietra e da vari frammenti di embrice; i muretti perimetrali sono costruiti con estrema regolarità, a base di pietre e mattoni. Sono presenti tre nicchie, una per parte ai due lati lunghi e la terza nel lato corto di NW (fig. 27).

L'interno è pieno di terra.

Corredo (Tavv. XVIII-XIX):

- 1) olpe bi-ansata, di t.c. rosso-arancione. Misura cm 21 di altezza, cm 12 di diametro massimo (restaurata);



Fig. 26

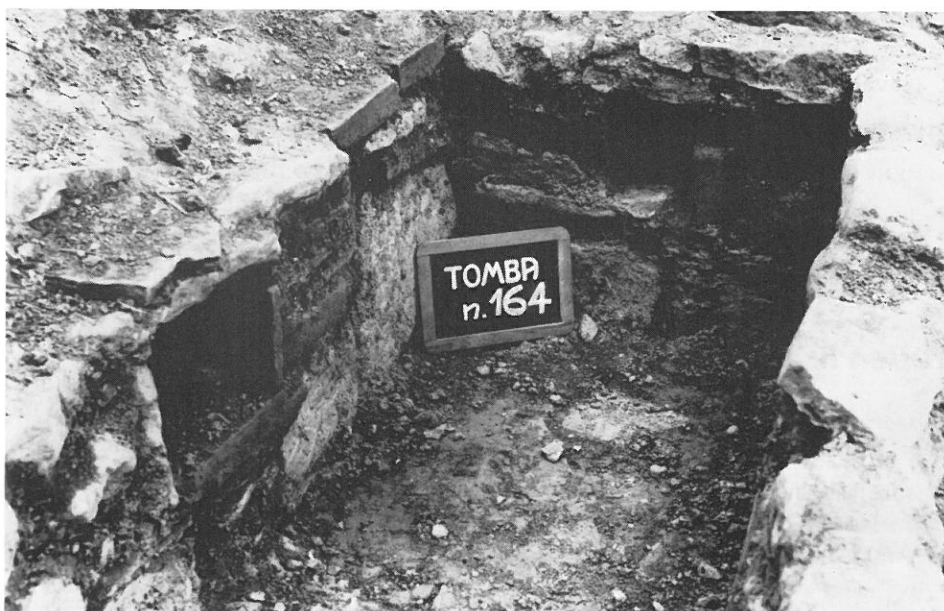


Fig. 27

- 2) moneta di bronzo, del diametro di mm 28. Al diritto, testa a destra e scritta IMP GORDIANVS; al rovescio, figura su cocchio verso sinistra e scritta FORTVNA REDVX S C (GORDIANO III, 238-244);
- 3) poculo di t.c. bruna. Misure: cm 8 di altezza, cm 6,7 di diametro alla bocca;
- 4) olpe di t.c. color ocra, monoansata, alta cm 22,2 e con il diametro massimo di cm 25;
- 5) due piastrine quadrangolari di ferro, con le estremità ripiegate ad angolo retto;
- 6) anello di ferro a spirale (è ancora infilato nella falange dell'inumato);
- 7) lucerna fittile di t.c. rossa a canale aperto, con bollo alla base «APRIO». È lunga cm 10. Nel foro di alimentazione reca infilata un'astina di ferro lunga cm 5,8;
- 8) due 'vagli' di collana, di vetro: uno di color verde, il secondo di color azzurro;
- 9) coltello di ferro a lama triangolare, lungo cm 15,9. Si trova nella nicchia di SW;
- 10) sette chiodi di ferro di varia lunghezza;
- 11) poculo di t.c. rossa, totalmente sfatto per l'umidità; ne riesce impossibile il recupero;
- 12) monetina del IV secolo, anch'essa ridotta alla sola ossidazione del bronzo;
- 13) frammento dell'orlo di un piatto a tesa, di ceramica nord-italica.

L'inumato si trova in positura scomposta: una porzione di teca cranica è posta presso la nicchia di NE, un dente a ridosso del muretto di SW. Uniche parti che si trovano in sito sono le ossa degli arti inferiori.

Misure interne: lunghezza m 1,95
 larghezza m 0,65
 profondità m 0,55

Parallelamente al lato di testa della tomba n. 164, e distante centimetri 15 dal medesimo, si presenta una nuova inumazione che cataloghiamo come:

TOMBA n. 165 (fig. 28)

La copertura è formata da lastre di arenaria rossa visibilmente squadrate. I muri perimetrali sono costruiti con pietre piatte poste a coltello, molto ben disposte.

Misure esterne: lunghezza m 1,80
 larghezza m 0,75
 profondità dal piano di campagna m 0,70

L'interno è pieno, come sempre, di terra, e occorre un paziente lavoro per mettere in luce l'inumato e il relativo corredo.



Fig. 28

Corredo (Tavv. XIX-XX):

- 1) olpe di t.c. rossa, bi-ansata, molto fratturata ma integra. È alta cm 28 e ha il diametro massimo di cm 16,8. Le anse sormontano la bocca. È posta a sinistra della testa dell'inumato;
- 2) altra olpe, più piccola della precedente, monoansata. Misura cm 15,3 di altezza e cm 12 di diametro massimo. È posta a destra della testa dell'inumato;
- 3) due monetine del IV secolo, illeggibili. Una ha il diametro di mm 22, la seconda di mm 19;
- 4) bottiglia di vetro bianco-verdino, con corpo a bulbo e collo cilindrico, orlo estroflesso. Misura cm 9,5 di altezza e il diametro massimo del corpo è di cm 5,5;
- 5) poculo di t.c. bruna, alto cm 8 e con il diametro di cm 8,5;
- 6) due ciotole di t.c. granulosa a base piatta; la prima misura cm 20 di diametro, la seconda cm 18,5;
- 7) 'stilo' di ferro, con un'estremità appiattita, lungo cm 9,4.



Fig. 29

L'interno della tomba non è pavimentato. Lo scheletro dell'inumato misura metri 1,20 (individuo giovane).

Misure interne: lunghezza m 1,55
 larghezza m 0,45
 profondità m 0,60 (fig. 29).

Proseguendo con lo sterro, incontriamo numerosi materiali ceramici e di altro genere sparsi nel terreno, appartenenti a sepolture sconvolte; i frammenti ceramici presentano fratture antiche, prova che lo sconvolgimento è di antica data. Eccone l'elenco:

- a) due borchie di bronzo, una piccola e la seconda di forma quadrata con chiodino passante, ribattuto;
- b) molla di fibula di bronzo, del tipo «a balestra»;
- c) piccola moneta di bronzo, consunta e illeggibile;
- d) frammento di ceramica 'barbotine', di color grigio-nero;
- e) frammento di ciotola, di t.c. brunastra, a fondo piatto;
- f) due frammenti di vetro bianco-verdino;
- g) tre capocchie piatte di chiodi di ferro, del diametro di mm 15 circa;
- h) frammento di patera, di terra sigillata padana;

- i) frammento di lucerna fittile, di t.c. rossa (parte superiore del disco, con cordatura in rilievo);
- l) frammento di orlo di un vaso-bacile, di t.c. rossa.

La campagna estiva 1975

Viene effettuata dall'1 al 14 agosto. Si rende necessario l'intervento di una ruspa per rimuovere i mucchi di terra derivanti dal precedente scavo, e inoltre di uno scavatore leggero per asportare il primo strato sterile di terreno — 40/50 centimetri circa — onde mettere allo scoperto il livello archeologico vero e proprio. Ambedue i mezzi meccanici vengono forniti dall'Impresa Castellini, e la relativa spesa è sostenuta dal Comune di Salò.

Ultimato questo intervento, lo scavo riprende nel settore NW della massicciata già accennata; e qui appare un pozzetto che si appoggia al lato W della massicciata medesima. Durante l'isolamento, affiorano in nuda terra i resti di un inumato giovane (bambino), senza alcuna recinzione perimetrale. Le uniche parti del corpo che riusciamo a riconoscere sono alcuni denti da latte e pochi frammenti di teca cranica molto sottili. Nessun oggetto di corredo accompagna l'inumato.

Proseguiamo quindi l'isolamento del nuovo pozzetto, che viene catalogato come:

TOMBA n. 166 (fig. 30)

Ha il lato E/NE addossato alla massicciata; la copertura è formata dai soliti spezzoni di embrice e di arenaria rossa, il tutto però crollato verso l'interno.

Misure esterne: lunghezza m 1,25
larghezza m 1,13

Corredo:

- 1) vari frammenti di terra sigillata;
- 2) frammento di bacile di t.c. rossa, con orlo estroflesso;
- 3) due chiodi di ferro;
- 4) moneta di bronzo del IV secolo, illeggibile;
- 5) 'sesterzio' di bronzo, nella nicchia W.

Il muretto di SE della sepoltura risulta quasi completamente mancante; sembra di poter arguire la presenza di una nicchia nel lato E, e di una seconda nicchia nel lato W.



Fig. 30

Il fondo interno è lastricato con embrici posti in piano.

Misure interne: lunghezza m 0,84
 larghezza m 0,67
 profondità m 0,86
 spessore muretti m 0,20

Vicinissimo a questo pozzetto, appare subito un'altra sepoltura a inumazione: è la:

TOMBA n. 167 (fig. 31)

I muretti perimetrali sono in buono stato di conservazione; manca invece quasi completamente la copertura superiore.

Misure esterne: lunghezza m 2,10
 larghezza m 0,92
 profondità dal piano di campagna m 1,15

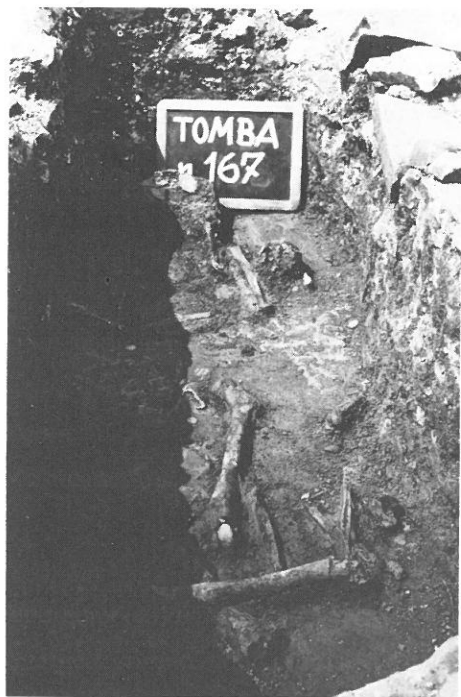


Fig. 31

Corredo (Tav. XXI):

- 1) poculo di t.c. rossa, ansato, completamente sfatto per l'umidità. È alto cm 10;
- 2) altro poculo, analogo e della medesima altezza; anch'esso è nello stesso stato di conservazione;
- 3) quattro monete di bronzo: la prima è un sesterzio, la seconda un piccolo bronzo del IV secolo, le rimanenti sono medi bronzi: tutte quattro, tuttavia, sono illeggibili;
- 4) piastrina di ferro rettangolare, con le estremità ripiegate a 90°;
- 5) lucerna fittile di t.c. rossa, lunga cm 8,5 con canale aperto;
- 6) coltello di ferro lungo cm 15,2.

I resti dell'inumato sono in giacitura scomposta e sparsi un po' ovunque in tutta l'area della tomba. Anche le ossa lunghe risultano scombinare; mancano del tutto le costole, le vertebre e le falangi degli arti superiori. Due nicchie appaiono sul lato SE, divise fra loro da una lastrina calcarea posta verticalmente. Il fondo interno della tomba è lastricato con sfaldoni di embrice.

Misure interne: lunghezza m 1,71
larghezza m 0,60
profondità m 0,45
spessore muretti m 0,15/0,20

Avanziamo ulteriormente nella stessa direzione e troviamo terreno molto rimaneggiato. Appaiono i resti di una 'cappuccina' parecchio disastata, della quale non è possibile riconoscere con esattezza nè la posizione nè le misure. Riusciamo a vedere solamente alcune tracce di '*ustrinum*' e alcuni pezzi di embrice.

Poco dopo escono, in due riprese, altri due frammenti calcarei di *pietra corniciata*, uno abbastanza grande, il secondo più piccolo. Appare anche, un po' più avanti, il muretto laterale di un pozzetto, al quale però mancano completamente gli altri tre lati del perimetro; sul fondo di questo — lastricato con embrici — è visibile un residuo di '*ustrinum*'. Rileviamo ugualmente il complesso come:

TOMBA n. 168 (fig. 31 bis)

Misure esterne: lunghezza m 1,20
larghezza m 1,00
profondità dal piano di campagna m 1,55

Misure interne: lunghezza m 0,85
larghezza m 0,60

Assente il corredo.

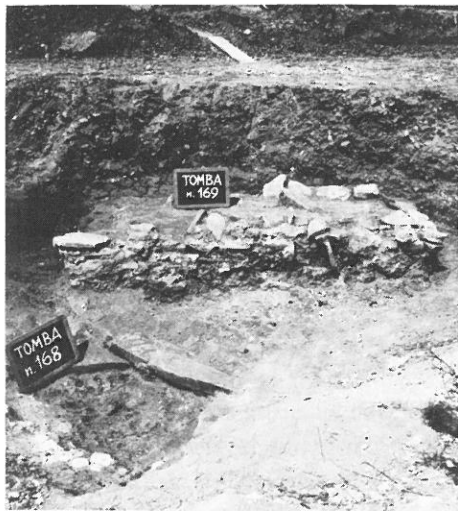


Fig. 31 bis

Poco più oltre quest'ultima sepoltura, appare il lato lungo di una nuova inumazione; la:

TOMBA n. 169 (fig. 32)

La copertura, per la parte a N, è costituita da embrici messi in piano e parzialmente sfondati, per il resto manca completamente. Assente quasi del tutto anche il muretto del lato corto W. È presente una nicchia nella metà superiore del lato lungo E, e traccia di una seconda nicchia è visibile in quello opposto. I muretti perimetrali sono di tipo solito: pietre (trovanti) e spezzoni di embrici legati con malta.

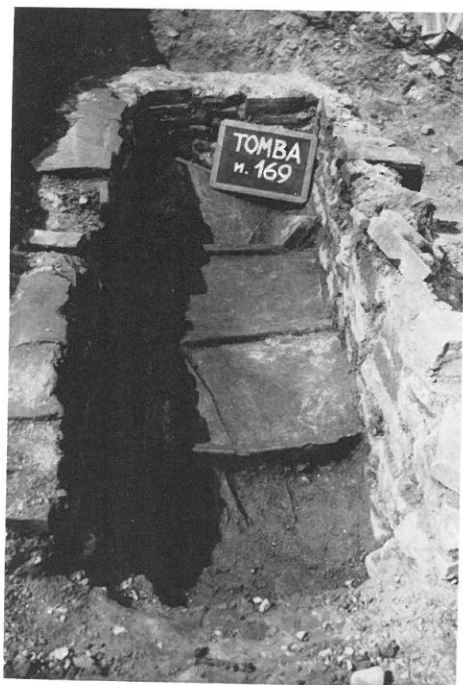


Fig. 32

Misure esterne: lunghezza m 2,18
larghezza m 1,10
profondità dal piano di campagna m 1,20/1,30

Levato il primo strato di terra dell'interno, troviamo tre embrici posti orizzontalmente e accostati: essi poggiano direttamente sullo scheletro dell'inumato, copren-

done però solo i tre quarti del corpo ed escludendone gli arti inferiori. Sopra questi embrici è posta parte del corredo (il resto lo troveremo al di sotto).

Corredo (Tavv. XXI-XXII):

- 1) armilla di bronzo a testa di serpente. Ha il diametro di cm 6,5 ed è di forma ovale;
- 2) altra armilla analoga, ancora infilata nell'avambraccio dell'inumato. Diametro cm 6,1;
- 3) fibbia di bronzo per cintura, delle misure di mm 37 × mm 33;
- 4) dischetto di bronzo, forato. Ha il diametro esterno di mm 24, quello interno di mm 7 ed è decorato su una faccia con cerchiolini impressi;
- 5) cucchiaino (?) di bronzo, lungo cm 12;
- 6) lucerna fittile di t.c. rossa, a canale aperto, lunga cm 10;
- 7) parte della molla di una fibula di bronzo, del tipo 'a balestra'. È lunga mm 15;
- 8) giavellotto di ferro, lungo cm 7,3;
- 9) anellino di bronzo liscio, del diametro di mm 16;
- 10) altro anellino di bronzo, appiattito sul davanti, del diametro di mm 22;
- 11) tre dadi di bronzo, segnati rispettivamente, su tre facce, con uno e due punti; la quarta faccia è invece muta;
- 12) undici monete: una sui 32 mm di diametro, le altre varianti da mm 17/18 a mm 25;
- 13) venti 'vagli' per collana, di vario colore.

Completata l'asportazione della terra di riempimento della tomba, e isolato del tutto lo scheletro, ci rendiamo conto che dell'inumato manca totalmente il fianco sinistro: infatti sono presenti soltanto le seguenti parti anatomiche:

- a) mezza calotta cranica (lato destro);
- b) un omero e un'ulna (destri);
- c) un femore (destro);
- d) mezzo bacino (destro) (fig. 33).

Mancano invece del tutto le vertebre, la parte sinistra della cassa toracica, gli arti superiore e inferiore sinistri.

Il fondo interno della tomba non presenta pavimentazione, ma è solo di terra battuta.

Avanzando a monte della tomba n. 169, si ha l'impressione che il terreno di venti più uniforme. In questa zona, a circa un metro e mezzo di profondità, escono



Fig. 33

due piccoli bronzi del Basso Impero: il primo ha il diametro di mm 19, il secondo di mm 18.

Contrariamente alla impressione avuta dapprincipio, a mano a mano che lo scavo procede, ci rendiamo conto che il terreno si fa sempre più rimaneggiato: infatti, quasi subito e a poca distanza dallo spigolo N della T.169, appaiono in nuda terra i resti di un inumato bambino: parte del cranio, alcune vertebre, qualche falange, la mandibola inferiore con denti da latte; il tutto sparso in modo disordinato. Vicino ai resti ossei raccogliamo anche il corredo: cinque monetine di bronzo del IV secolo. La sepoltura non ha recinzione alcuna, salvo qualche incerta traccia di muretti e alcuni blocchi di malta lungo i lati S e SE. Rileviamo comunque questo complesso come **TOMBA n. 170**. Ultimando, poi, la ripulitura della zona, viene raccolta in nuda terra una *monetina d'argento* (denaro?) del IV secolo, che reca su una faccia tracce di ossidazione verde.

A questo punto spostiamo la ricerca nella zona del pozzetto n. 120, e ciò allo scopo di constatare se in questo settore riusciamo a individuare il limite delle ricerche compiute dai contadini della famiglia Caldirola-Valdini nei lontani anni 1927-30.

Poco dopo aver iniziato il lavoro, sembra annunciarsi la presenza di una 'cappuccina': se ne intravede l'embrice verticale, che tuttavia non è completo; e qui troviamo un *oggetto di bronzo a forma di forcina*, lungo cm 8,4. Assegniamo al complesso la posizione di:

TOMBA n. 171 (fig. 34)

È molto disastata; il nero dell' *'ustrinum'* comincia ad apparire ancora dai livelli alti. Praticamente impossibile dedurre le misure esatte della sepoltura, in quanto manca completamente la copertura superiore e gli stessi embrici non sono nella posizione originaria; solo parte del fondo nero dell' *'ustrinum'* è chiaramente in sito.



Fig. 34

Corredo:

- 1) vari frammenti di bacile di t.c., provvisto di piede;
- 2) medio bronzo, ossidatissimo e illeggibile, del diametro di mm 30;
- 3) alcuni chiodi corti di ferro;
- 4) pochi frammenti di vetro incolore.

In questo stesso settore, a circa un metro di distanza dallo spigolo del pozzetto n. 120, appare il fondo nero di una nuova 'cappuccina', che presenta l'embrice di t.c. rossa posto verticalmente per il suo lato lungo. Il nero dell' *'ustrinum'* è quanto mai abbondante e arriva, in altezza, ben oltre la metà dell'embrice medesimo. Esternamente a quest'ultimo e in mezzo al nero, recuperiamo i seguenti oggetti:

- a) medio bronzo che reca al diritto testa a sinistra e scritta ...VDIVS ...SA, e al rovescio donna in piedi con la scritta illeggibile;
- b) alcuni chiodi di ferro, lunghi e ripiegati ad angolo;
- c) patera di ceramica arretina, decorata sul bordo verticale con motivi a festone, rosette e figura di cane (ricomposta e restaurata). Il reperto ha il diametro di cm 17,6, l'altezza del bordo di cm 2 e l'altezza complessiva di cm 4,6. Nel suo fondo interno reca impresse in 'planta pedis' le lettere LC.LI;
- d) altra patera analoga. La decorazione del bordo consiste in un motivo ondulado terminante alle estremità con due avvolgimenti a spirale. Misure: altezza complessiva cm 4, altezza del bordo verticale cm 2, diametro cm 16. Anche questa seconda patera reca all'interno la 'planta pedis' I.GELI;
- e) vari frammenti di un'olpe carenata.

Durante l'asportazione del terriccio per isolare la nuova sepoltura, al di sopra dell'embrice già descritto, ci capita di trovare, al livello del piano di scortecciamento — a circa 20/25 di profondità dal piano di campagna — due crani di inumati (fig. 35), posti uno di fronte all'altro: essi provengono, con ogni probabilità, da una delle tombe a inumazione già esplorate in passato dai contadini, e qui risepolti. Sempre proseguendo l'isolamento, in direzione NW, il terreno restituisce *un peso per telaio*, di t.c. gialla, forato all'apice.



Fig. 35

A isolamento ultimato, ci avvediamo che l'embrice verticale di t.c. rossa già accennato, altro non è che la chiusura esterna di testa di una 'cappuccina', probabil-

mente sfuggita alle prime ricerche operate dai contadini, in quanto si trova a un livello più basso delle altre sepolture. Questa nuova tomba viene censita come:

TOMBA n. 172 (fig. 36)

È formata da due soli embrici a 45°, appoggiati al terreno per il loro lato lungo, e da altri due embrici verticali alle testate. Superiormente vi è un solo coppo di copertura.



Fig. 36

Misure esterne: lunghezza m 0,70
larghezza m 0,60
profondità dal piano di campagna m 1,10

Corredo (in sito) (Tavv. XXIII-XXIV-XXV):

- 1) bacile di terracotta sigillata padana, integro, con il diametro di cm 28, provvisto di 'planta pedis' (indecifrabile) (ST 33049);
- 2) bacile carenato, bi-ansato, di t.c. rosso-arancione, con orlo estroflesso. Diametro di cm 21,5 (ST 33050);
- 3) bottiglia quadrangolare di vetro azzurro, ansata, alta cm 16 e con il lato di base di cm 6,7 (ST 33051);
- 4) coppetta di ceramica grigio-nera, tipo 'barbotine', decorata a baccellature. Misure: cm 9,5 di diametro alla bocca, cm 5 di altezza complessiva (ST 33052);

- 5) coppa emisferica di vetro bianco, con orlo liscio e il corpo lavorato a costolature in rilievo disposte a raggiera. Misure: cm 11,5 di diametro alla bocca, altezza cm 5 (ST 33053);
- 6) bicchiere di t.c. bruna, lavorato a costolature orizzontali parallele alla base, intervallate da solcature verticali. Orlo liscio. Misure: cm 7,8 di altezza, cm 9 di diametro alla bocca, cm 3,5 di diametro di base (ST 33054);
- 7) profumario di vetro a lungo collo, con corpo a bulbo, alto cm 8,5 (ST 33055);
- 8) lucerna fittile di t.c. giallo-arancione, con presa ad anello verticale, lunga cm 10 (ST 33056);
- 9) due 'grandi bronzi'. Il primo, del diametro di mm 29, si presenta molto liscio e consunto, e pertanto indecifrabile; sul secondo, del diametro di mm 35, si nota al diritto una testa a destra e la scritta CLAVDIVS, mentre il rovescio è completamente abraso. Ambedue le monete sono immerse in una sostanza di color marrone (resti di cuoio?) come se, in origine, fossero state racchiuse in una borsetta;
- 10) «bisturi» (?) di bronzo, integro, lungo cm 13,4 (ST 33057);
- 11) giavellotto di ferro a sezione quadrata. Misure: cm 6 il 'cannone', cm 10,5 la lama;
- 12) fibbia per cintura, di bronzo. Misura cm 3,4 di larghezza, e il suo arco è alto cm 2,3 (ST 33058);
- 13) coltello a lama triangolare, provvisto di còdolo. La lama è lunga cm 28, il còdolo cm 11 (ST 33059);
- 14) sbarretta di ferro a sezione quadrata, ripiegata ad angolo; indefinibile. Il suo lato lungo misura cm 7, quello corto cm 3,2.

Lo strato di base dell' 'ustrinum' si trova a metri 1,40 di profondità dal piano di campagna (fig. 37).

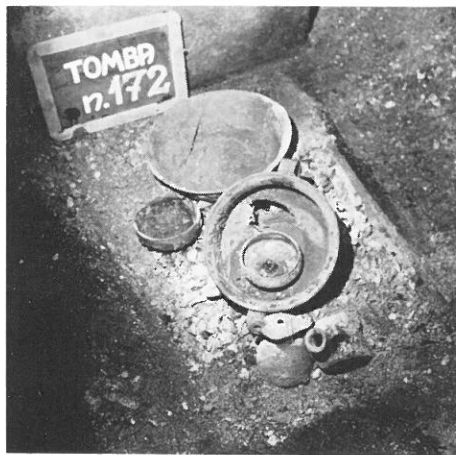


Fig. 37

Esaurito l'esame della tomba 172, proseguiamo lo scavo in direzione NE, cioè sul fronte del pozzetto n. 120. Il terreno, in questo punto, appare molto sconvolto — è la zona, infatti, dove i contadini hanno effettuato le prime scoperte —; sembrerebbe di vedere le tracce di una nuova cappuccina sfondata, e inoltre notiamo un embrice posto in piano e leggermente inclinato, sulla cui faccia inferiore aderiscono tracce di malta; e ancora, lungo lo spigolo W del pozzetto n. 120, sembra di intravedere una porzione di altro muro. Non vi è dubbio che ci troviamo di fronte a numerosi resti di tombe ribaltate. Le due presunte 'cappuccine' vengono comunque rilevate assegnando loro i nn. 173 e 174.

TOMBA n. 173

Di essa rimane solo l' '*ustrinum*', che tuttavia è in sito e intatto.

Misure (approssimative) m $0,85 \times 0,55$

profondità dal piano di campagna m 1,20

Corredo:

- 1) quattro grossi chiodi di ferro, ripiegati ad angolo retto;
- 2) frammento di ceramica rossiccia;
- 3) altro piccolo frammento ceramico;
- 4) chiodo di ferro, diritto;
- 5) altro chiodo come il precedente, ma incompleto;
- 6) frammento ceramico, di color bruno.

A scavo ultimato, riusciamo a capire che la tomba era formata da quattro embrici; con il suo fianco NW, essa poggia direttamente contro il muretto già intravisto. Non sono presenti gli embrici di testa.

In questa stessa zona, a N del pozzetto n. 120, in mezzo al terriccio, viene raccolto un *medio bronzo* isolato, che dovrebbe chiaramente provenire dal pozzetto medesimo, già a suo tempo violato dai contadini. La moneta ha il diametro di mm 26, ma l'intensa ossidazione ne impedisce la decifrazione.

TOMBA n. 174

Si trova sulla sinistra della n. 173 ed è anch'essa una 'cappuccina' sfondata in antico: rimangono soltanto alcuni frammenti degli embrici di copertura e dei coppi di congiunzione laterale. L'embrice di testa a N è ancora in sito, pertanto la tomba doveva essere formata, come la precedente, da quattro embrici.

Nella sepoltura è presente l' *'ustrinum'*, che però non contiene assolutamente nulla.

Sempre a N del pozzetto n. 120, ne appare un altro, anch'esso già violato. Lo cataloghiamo come:

TOMBA n. 175 (fig. 38)

Manca completamente la copertura, e anche gli stessi muretti perimetrali risultano incompleti: infatti, ne sussistono solo alcuni tratti. Visibili le nicchiette laterali, formate da spezzoni di embrice posti verticalmente.

Misure esterne: lunghezza m 1,18

larghezza m 1,35

profondità dal piano di campagna m 0,90

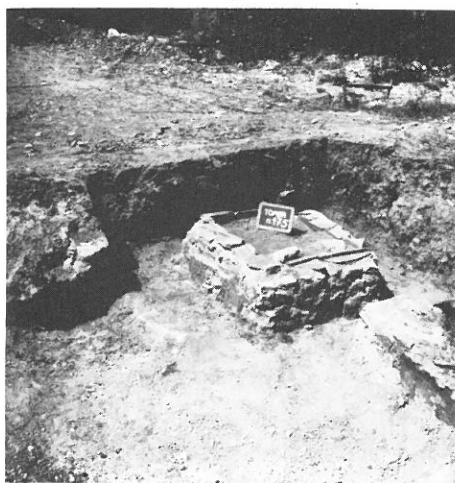


Fig. 38



Fig. 38 bis

L'interno della sepoltura, riempito di terriccio e di sassi, restituisce il seguente:
Corredo (Tav. XXV):

- 1) frammenti indefinibili di una lamina di bronzo;
- 2) frammento di vetro, di color azzurrino;
- 3) due frammenti di poculo di t.c., con fratture antiche;
- 4) frammento di una moneta (?) di bronzo;
- 5) tre 'piccoli bronzi' del IV secolo, incompleti e illeggibili;

- 6) frammento di vetro bianco, molto sottile;
- 7) anellino liscio, d'argento (?) diametro mm 22 (ST 32933);
- 8) lamina di bronzo o rame, ricurva, forse da mettere in relazione con quelle del n. 1;
- 9) anello digitale di bronzo, del diametro di mm 20 (ST 30729).

La tomba, insieme con il corredo, contiene molti resti ossei di inumato (parti di bacino, falangi, vertebre, costole, frammenti di due femori); due delle vertebre sono saldate patologicamente fra di loro. Non vi è traccia di *'ustrinum'*. Il fondo interno della tomba è lastricato di cotto.

Misure interne: lunghezza m 0,94
 larghezza m 0,72
 profondità m 0,81
 spessore muretti m 0,20

Le nicchie laterali sono sei: una per ognuno dei due lati lunghi e due per ciascun lato corto. Esse sono tutte impervie e formate con lastre di cotto collocate verticalmente. La sepoltura, peraltro, si presenta come una delle meglio costruite (fig. 38 bis). Peccato che sia stata manomessa! E della avvenuta manomissione sono prova, oltre ai muretti parzialmente mancanti, le condizioni delle nicchie, che sono letteralmente riempite di terra e di pietre. In considerazione di questo fatto, formuliamo l'ipotesi che la sepoltura sia stata riutilizzata come ossario: vi sono infatti tutte le parti di uno scheletro (manca solo il cranio); che cioè i contadini, all'epoca delle prime ricerche, avendola trovata vuota, se ne siano serviti per radunarvi i resti ossei trovati nel settore.

A sinistra del pozzetto n. 175, viene notata quasi subito una nuova sepoltura. È, anche questa, un pozzetto, piccolo ma molto regolare, con i muretti di pietre e malta; presenti le nicchie ai quattro lati. Tuttavia, i muretti perimetrali sono per buona parte demoliti. Nella nicchia E, pervia verso l'esterno, troviamo una *lucerna fittile* di t.c. rossa, lunga cm 10,5, che reca sulla base il bollo di fabbrica «CRESSI». È perfettamente integra.

Assegniamo al nuovo complesso la posizione di:

TOMBA n. 176 (fig. 39)

Essa ha le seguenti:

Misure esterne: lunghezza m 1,15
 larghezza m 0,85
 profondità dal piano di campagna m 0,90

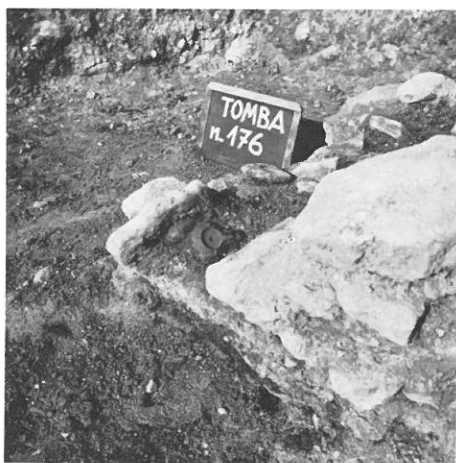


Fig. 39



Fig. 39 bis

La tomba appare chiaramente manomessa; infatti, durante la fase di svuotamento, troviamo nel suo interno, misti al terriccio, molti grossi pietroni e tre frammenti di ceramica invetriata di color verde, decorata a rilievo; a uno di essi aderiscono tracce di malta. Sono presenti poche tracce di *'ustrinum'* e alcuni frustoli di ossa combuste.

Corredo (Tav. XXVI):

- 1) lucerna fittile già descritta (ST 32934);
- 2) frammento ceramico indefinibile;
- 3) bottone (moderno!) di ottone.

Il fondo interno della tomba è lastricato con due embrici di cotto posti in piano.

Misure interne: lunghezza m 0,55

larghezza: idem

profondità m 0,54

misure nicchie: m $0,21 \times 0,15$ e m $0,15 \times 0,12$

Quello che in precedenza (vedi descrizione della tomba n. 172) ci era parso un «muro», si rivela invece come una serie di tre pozzetti adiacenti, allineati in direzione SE-NW. Non appena iniziamo il loro isolamento, ci rendiamo conto che anche queste tre sepolture non sono affatto integre, ma già manomesse. Tuttavia, come costruzione, esse appaiono veramente accurate e rifinite in ogni particolare. Diamo al triplice complesso i nn. 177 - 178 e 179 (fig. 39 bis).

TOMBA n. 177 (fig. 40)

Unico oggetto che troviamo nell' *'ustrinum'* dell'interno — che ha uno spessore di cm 10 — è un giavellotto di ferro (ST 32936) lungo cm 24,4. Esso è di forma conica, senza soluzione di continuità fra il *'cannone'* e la punta (Tav. XXVI).



Fig. 40

TOMBA n. 178

È presente solo l' *'ustrinum'*, senza alcun oggetto di corredo.

TOMBA n. 179 (fig. 41)

Anche qui sono visibili tracce di *'ustrinum'* sul fondo interno, ma è assente qualsiasi corredo.

Invece, nel canale esterno alla tomba, sul lato N, esce un *pendaglio di bronzo a occhiale*, del tipo di quelli già da noi trovati nel 1962. Esso è alto cm 5,5 e ha la base di cm 4,5.

Misure dei tre pozzetti:

Tomba n. 177: m $1,40 \times 0,96$

Tomba n. 178; m $1,40 \times 0,98$

Tomba n. 179; m $1,40 \times 0,88$



Fig. 41

Il diaframma divisorio fra il 1° e il 2° pozzetto, e fra il 2° e il 3°, è rispettivamente di m 0,42 - 0,43; mentre lo spessore di testa dei muretti, all'inizio e alla fine del complesso, è di m 0,40. Le nicchie dei tre pozzetti — quattro per ognuno — sono tutte impervie verso l'esterno; il pavimento interno degli stessi è ottenuto con lastre di cotto messe orizzontalmente. I muretti perimetrali sono costituiti da sfaldoni di embrici e di mattoni. Tutte tre le sepolture contengono lo strato di *'ustrinum'*.

Misure delle nicchie:

1° pozzetto: m 0,25 × 22 × 20

2° pozzetto: m 0,24 × 22 × 22

3° pozzetto; m 0,24 × 22 × 22

La profondità media dal piano di campagna — misurata alla copertura residua — risulta di m 0,90/0,93.

Le ricerche 1976

Si svolgono dall'1 al 14 agosto, previa autorizzazione della Soprintendenza Archeologica di Milano. Esse hanno lo scopo di ricontrollare la zona già scavata dal Gruppo Grotte nel 1962, al fine di verificare con maggior precisione sia la posizione sia le misure delle varie tombe e di stenderne la definitiva planimetria⁴.

Il lavoro viene ripreso dal settore in cui erano emersi i tre pozzetti del 1975 — i nn. 177, 178 e 179 — allo scopo di portarci nella nostra ricerca verso la zona indagata nel lontano 1962.

Lo strato superiore del terreno è formato, per 40/45 centimetri, dalla consueta terra di campo con presenza di molti sassi; al di sotto di questo strato, ha inizio il livello giallo-ocraceo di terriccio fine e decantato che di solito indizia la presenza di tombe; e finalmente, alla base di questo secondo strato, vi è il terreno vergine di fondo, formato da sabbia argillosa mista a ciottoli.

Durante questi primi sondaggi, vengono recuperati, sparsi in nuda terra, i seguenti materiali:

- a) un frammento dell'orlo di una ciotola;
- b) un frammento di ceramica 'barbotine';
- c) una moneta di bronzo, di mm 28 di diametro, molto ossidata; unico elemento riconoscibile, al diritto, testa a sinistra con la scritta ...DOMITI (?), e al rovescio una figura diritta con la lettera C;
- d) un altro frammento di ceramica 'barbotine', con fratture antiche;
- e) un puntale di anforone, di t.c. giallo-rossa.

Avanzando ulteriormente, in asse con la linea dei tre pozzetti accennati più sopra, appaiono i muretti incompleti di due sepolture — un pozzetto e una inumazione — alle quali mancano sia la copertura superiore che buona parte della recinzione perimetrale. Dal controllo della planimetria 1962, risulta chiaro che si tratta di due delle tombe scavate in quell'anno: comunque, per non creare confusione nella numerazione attuale, decidiamo di assegnare ugualmente i numeri progressivi alle

⁴ Hanno chiesto di partecipare allo scavo le seguenti persone: Nicoletta Rabbi, universitaria di Brescia e Carla Garabelli Monzini di Torino. Del «Gruppo Grotte Gavardo» sono presenti i seguenti soci: Franco Beschi, Mimmo Mazza, Carlo Pettini, Livio e Piero Simoni. Assente forzato il capogruppo Angelo Lando. Prestano inoltre la loro collaborazione alcuni studenti di Salò, già in parte presenti in precedenti campagne; essi sono: Mauro Bianchini, Enrico Masi, Marco Pippa, Ruffini, Paolo Tobanelli. Per l'intera durata dello scavo vennero assunti, a cura del Gruppo Grotte, gli operai Paolo Crescimbeni e Angelo Poletti di Gavardo.

due sepolture — cioè i nn. 180 e 181 — aggiungendo tra parentesi i numeri assegnati nel 1962. Delle due tombe rileviamo le misure, che sono le seguenti:

TOMBA n. 180 (fig. 42, corrispondente alla n. 50 del 1962):

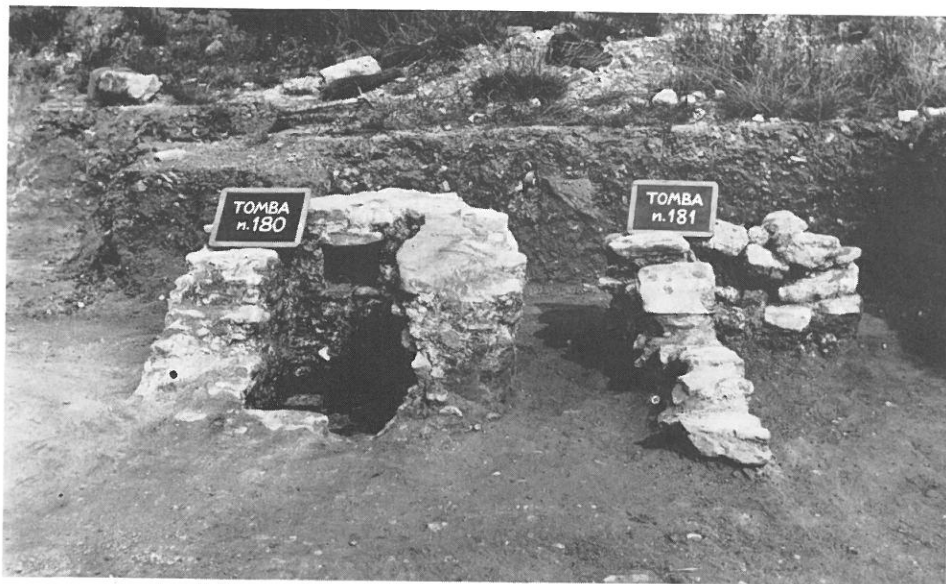


Fig. 42

Misure: lunghezza esterna m 1,20
larghezza esterna m 1,16
spessore medio muretti m 0,30
profondità interna m 0,80
luce interna m 0,50 × 0,70
misure nicchie (impervie): quella di N: m 0,21 × 0,17 × 0,20
quella di E: m 0,28 × 0,15 × 0,28

La tomba è lastricata sul fondo con pietre piatte legate con malta.

TOMBA n. 181 (corrispondente alla n. 26 del 1962):

Misure: lunghezza esterna m 1,85
larghezza esterna m 1,04
spessore medio muretti m 0,35
profondità interna m 0,55

Quasi a conferma che con il nostro lavoro si sia entrati veramente nella zona del 1962, appare quasi subito la traccia di un muro formato da pietre e malta, il quale sembra appartenere a un recinto sepolcrale analogo a quello da noi posto in luce nel 1962, e che, già nel 1962, in occasione del primo intervento nel podere, era stato da noi intravisto: esso, con ogni probabilità, potrebbe essere il famoso recinto trovato dai contadini nel lontano 1930, e che, a detta della signora Caldirola, aveva restituito le tombe più antiche della necropoli. Allo scopo di chiarire questi dubbi, dirigiamo lo scavo proprio in direzione del muro.

Qui, poco dopo, appare mezzo embrice posto verticalmente, dalla cui base fuoriesce del nero di *'ustrinum'*; tuttavia, all'infuori di questo elemento, non ci è dato trovare altro e neppure una qualsiasi traccia di recinzione. Pertanto, leviamo il mezzo embrice — segnato con un bollo rettangolare talmente abraso da renderne impossibile la lettura — e passiamo a esaminare l' *'ustrinum'*, dando al nuovo complesso la posizione di **TOMBA n. 182**. In essa non troviamo alcun oggetto di corredo.

Procediamo nella stessa direzione, ortogonalmente al muro di cinta del podere, verso la Via S. Jago; e qui, dopo alcuni metri di avanzamento, affiora un nuovo fondo nero, anche questo senza traccia di recinzione nè presenza di embrici; esso si trova a metri 1,50 di profondità dal piano di campagna. Lo rileviamo come:

TOMBA n. 183

Eccone il:

Corredo (Tav. XXVI):

- 1) due frammenti dell'orlo di un piatto di vetro, con tesa lavorata a ondulazioni parallele;
- 2) fibula di bronzo del tipo 'a balestra' (frammentata);
- 3) oggetto di bronzo di forma strana, costituito da una sferetta massiccia, terminante a punta. Misure: lunghezza complessiva mm 30, diametro della parte sferica mm 14;
- 4) moneta di bronzo del diametro di mm 26. Vi si nota una testa a sinistra, ma la 'legenda' e il rovescio della moneta sono illeggibili;
- 5) quattro frammenti di ceramica 'barbotine' di color grigio, molto sottili;
- 6) due corti chiodi di ferro, con capocchia tonda;
- 7) vasetto di vetro verde, di forma tronco-conica, con l'orlo e la base delimitati da un cordoncino arrotondato. Integro. Misure: altezza mm 23, diametro alla base mm 47, diametro alla bocca mm 53.

Ultimato il lavoro di indagine della Tomba 183, ritorniamo a considerare il muro già accennato, che corre parallelo al muro di cinta del podere. Quasi subito, ci possiamo render conto che esso piega a 90° con un secondo tratto ortogonale alla medesima cinta, e perciò si rafforza in noi l'ipotesi che possa veramente trattarsi di un recinto sepolcrale. Per veder più chiaramente nella nuova situazione, uno degli operai viene incaricato di proseguire lo scavo allo scopo di mettere in luce la prosecuzione del manufatto; ed egli, quasi subito, si imbatte in una macchia nera di '*ustrium*', dalla quale esce un *dado di bronzo*: esso ha le facce irregolari e lo spigolo che oscilla fra i tre e i cinque millimetri. Su una delle sue facce si intravedono due cerchietti puntati, messi in diagonale.

Continuando lo sterro, alla profondità di metri 1,80 dal piano di campagna l'operaio mette allo scoperto i muretti (incompleti) di due pozzetti adiacenti fra di loro e con il muro divisorio comune: essi si trovano paralleli al muro di cinta del podere, mancano completamente della copertura superiore, e hanno uno dei loro lati lunghi ancorato al muro perimetrale della necropoli (quello, per intenderci, che comprende il basamento del cippo scoperto già nel 1972). A mano a mano che avanza il lavoro di isolamento del recinto, affiora anche la famosa 'sporgenza' che noi avevamo osservata nel 1962⁵: questo fatto è quindi un'ulteriore conferma che ci troviamo proprio nella zona scavata nel lontano 1927/30 dai contadini della famiglia Caldirola-Valdini.

A scavo ultimato, rileviamo le misure del recinto, che sono le seguenti:

- lunghezza del lato W = metri 4,30
- lunghezza del lato S = metri 4,30
- lunghezza del lato E (incompleto perchè parzialmente sbrecciato e mancante) = m 2,15
- lunghezza del lato N = metri 3,90
- misure del blocco sporgente sul lato N = metri $1,30 \times 0,50$
- spessore medio dei muri = metri 0,45
- luce interna del recinto vuoto = metri $3,50 \times 3,00$ (fig. 43).

Dato che siamo riusciti a isolare il recinto Caldirola-Valdini riteniamo sia utile riscoprire anche quello da noi trovato nel 1962: quest'ultimo viene riportato alla luce integralmente, non solo, ma ci possiamo rendere conto che di esso sussiste anche il lato E — che nel resoconto di allora era stato detto mancante — in quanto, per la pressione del terreno, esso è visibilmente «cascante» in direzione del recinto dei contadini.

Esternamente al recinto 1962, sull'angolo di SW, uno degli operai rinviene in nuda terra una *fibula di bronzo* a piastrina, di forma quadrata, con l'ardiglione ripie-

⁵ Si veda: *Annali del Museo di Gavardo*, n. 2, 1963, pag. 45.



Fig. 43

gato sul retro e i quattro spigoli arrotondati. La fibula misura mm 32 di lato e il suo ardiglione è lungo mm 30. Al centro della sua faccia anteriore, la piastrina è provvista di una borchia sporgente, contornata da due cerchi incisi concentrici, la quale, in origine, doveva forse tener ferma una pietra, o un castone, o altro oggetto simile.

A lavoro ultimato, prendiamo le misure del recinto sepolcrale 1962:

lunghezza lato NE (esterno)	: metri 5,15
lunghezza lato opposto SW	: metri 5,15
lunghezza lati NW - SE	: metri 4,25
spessore medio dei muri	: metri 0,45/0,50
luce interna recinto vuoto	: metri 4,00 x 3,45

Gli ultimi giorni della campagna di scavo 1976 li dedichiamo a esplorare la zona centrale della massicciata già descritta, dove avevamo notato, in superficie, un settore quadrangolare delimitato sui due lati lunghi da pietre allineate. A mano a mano che il lavoro di asportazione della terra procede, ci rendiamo conto di essere di fronte a una vera e propria fossa, e che la stessa è stata intenzionalmente riempita con i materiali più eterogenei: pietroni, spezzoni di embrici, frammenti di coppi, blocchi informi di malta, ecc. Sembra quasi di capire che in questo punto, o in epoca contemporanea alla necropoli, o più tardi in occasione di lavori agricoli, siano stati raccolti tutti i materiali risultanti da una bonifica del podere. Con il procedere del lavoro, la fossa assume sempre più una forma ben definita: rettangolare, con

le pareti interne perfettamente regolari formate da mattoni e da embrici posti in piano; e questa regolarità si va facendo sempre più evidente a mano a mano che lo scavo si approfondisce.

A un certo punto, lungo il lato NE della fossa e internamente al muro perimetrale, cominciano ad affiorare numerosi *frammenti di vetro* così distinti:

- a) tre, appartenenti a un ossuario di color verde, di spessore alquanto grosso;
- b) altri, sottili e incolori, pertinenti a una tazza o bicchiere, di cui è riconoscibile il cordoncino arrotondato del piede;
- c) altri ancora, riferibili a una tazza analoga alla precedente.

La fossa in parola si va rivelando come un vero e proprio pozzetto, però di misure fuori dell'ordinario; tuttavia, anche questa nuova sepoltura — se di vera sepoltura deve trattarsi — si preannuncia già violata e manomessa come le precedenti. Infatti, una volta terminato lo svuotamento, non troviamo neppure traccia dell' *'ustrinum'*. Non resta che rilevare le misure del manufatto, che sono le seguenti:

lunghezza interna: metri 1,45

larghezza interna: metri 0,95

spessore muretti: metri 0,35

profondità interna dal piano di campagna: metri 1,90

profondità dal piano di campagna, misurata alla ipotetica copertura: metri 0,60

È del tutto assente la pavimentazione del fondo interno, e così pure qualsiasi traccia di copertura superiore; non si notano nicchie a nessuno dei quattro lati, a meno che non siano state distrutte in seguito alla avvenuta manomissione, dato che la parte superiore dei muretti perimetrali risulta demolita. A conferma che detta manomissione possa essere avvenuta, troviamo sul fondo della fossa resti ossei di un inumato, che qui non avrebbero ragione di esservi.

Osservazione degna di nota: tutti i residui di vetro trovati all'inizio e durante la fase di svuotamento del complesso, si presentano ridotti a masse informi e parzialmente fuse dal fuoco: ne troviamo in vari punti, specialmente all'esterno dei lati N e NW, anzi in quest'ultimo settore gli ammassi di vetro sono immersi nel nero dell' *'ustrinum'* esterno alla fossa. Se a tutto questo si aggiunge che nelle immediate vicinanze della supposta tomba viene messa in luce una vera congerie di pietroni — alcuni di calcare, altri di arenaria rossa — è facile concludere che tutta la zona deve aver subito diversi e successivi rimaneggiamenti.

Anche negli altri settori adiacenti alla massicciata si verifica la stessa situazione caotica; nonostante questo, annotiamo con cura gli oggetti sparsi che il terreno restituisce:

- a) una 'borchia' (?) di bronzo di forma conica, internamente vuota;

- b) un 'massello' di pietra (rosso ammonitico) squadrato e martellinato, delle misure di cm $16 \times 14,3$;
- c) un frammento di vetro verde, opalescente;
- d) una piastrina di bronzo, con borchia sporgente da una delle facce. Misure: mm $24 \times 26 \times 20$;
- e) un chiodo di ferro;
- f) una borchia isolata, di bronzo, con larga capocchia (lunghezza del gambo mm 19, diametro della testa mm 20);
- g) un'altra borchia analoga, ma più piccola;
- h) un altro frammento della piastrina di cui alla lettera d), le cui misure sono: mm $45 \times 33 \times 21$.

Nei giorni seguenti alla chiusura dello scavo, in accordo con la Soprintendenza, operiamo con uno scavatore leggero delle trincee di saggio su tutta l'area destinata alla costruzione della «Casa della giovane». Questi saggi, condotti fino a circa due metri di profondità per una estensione volutamente maggiore della superficie interessata dal futuro edificio, e sempre seguiti sul posto da un addetto del Museo, rivelano terreno completamente sterile: per cui è lecito dedurre che la zona della necropoli non doveva estendersi oltre il settore da noi indagato.

Indirizzo degli Autori:

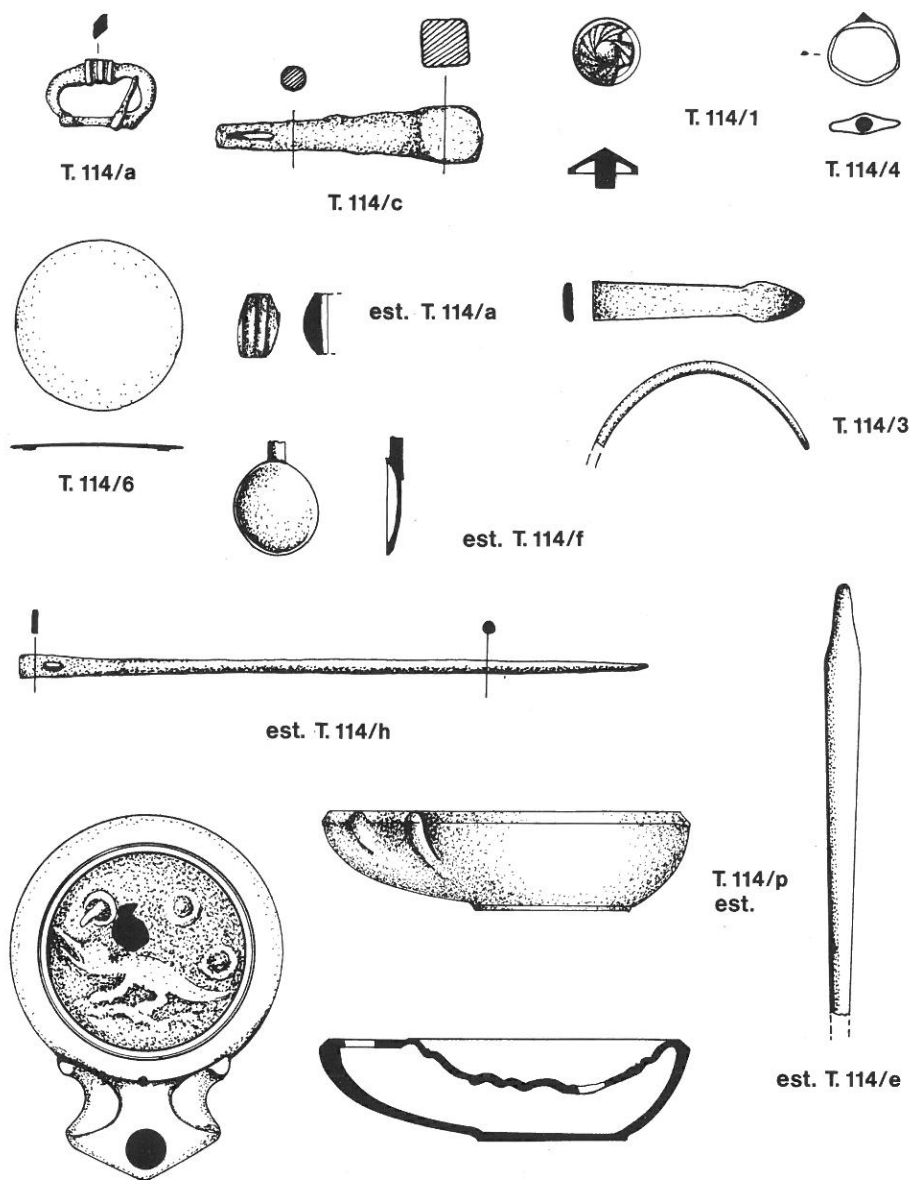
m^o PIERO SIMONI
Via Roma, 1/A
25085 GAVARDO

geom. ANGELO LANDO
Via Polentine
25085 GAVARDO

TAVOLE

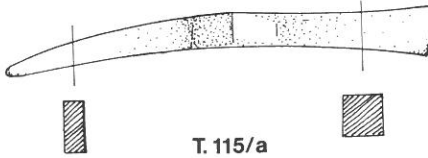
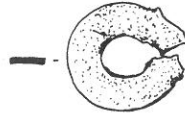
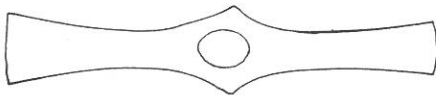
I disegni sono di: Piercarlo Spinelli (Pico), Caterina Maioli, Amos Landi, Mauro Riva.

TAVOLA I



Tomba n. 114: corredi interni ed esterni
(circa 1/2 grandezza)

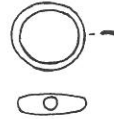
TAVOLA II



T. 115/c



T. 115/d



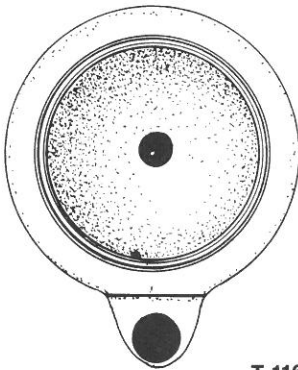
T. 115/g



T. 115/h

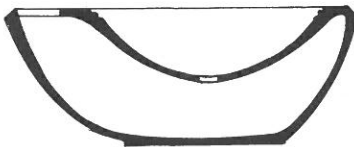
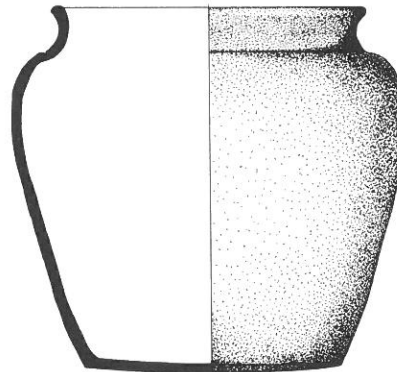


T. 115/i



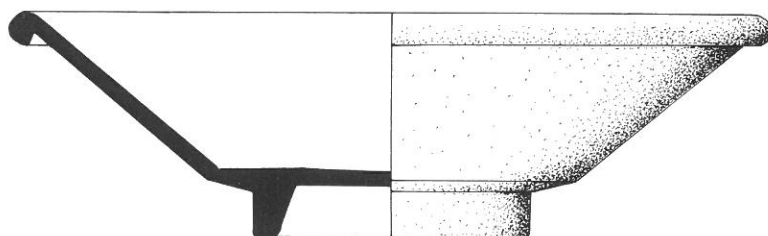
T. 116/a

T. 116

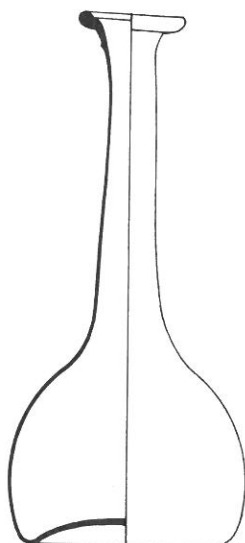


Corredi delle tombe nn. 115 e 116
(l'ossuario della T. 116 è ridotto a 1/4, i rimanenti materiali a circa 1/2 grandezza)

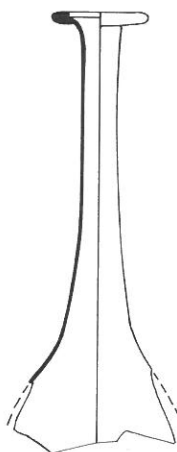
TAVOLA III



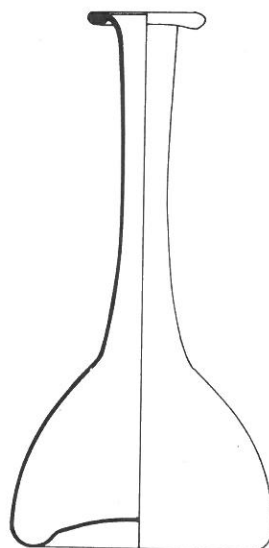
T. 117/2



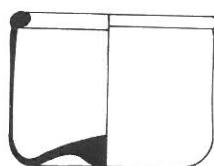
T. 117/3



T. 117/3



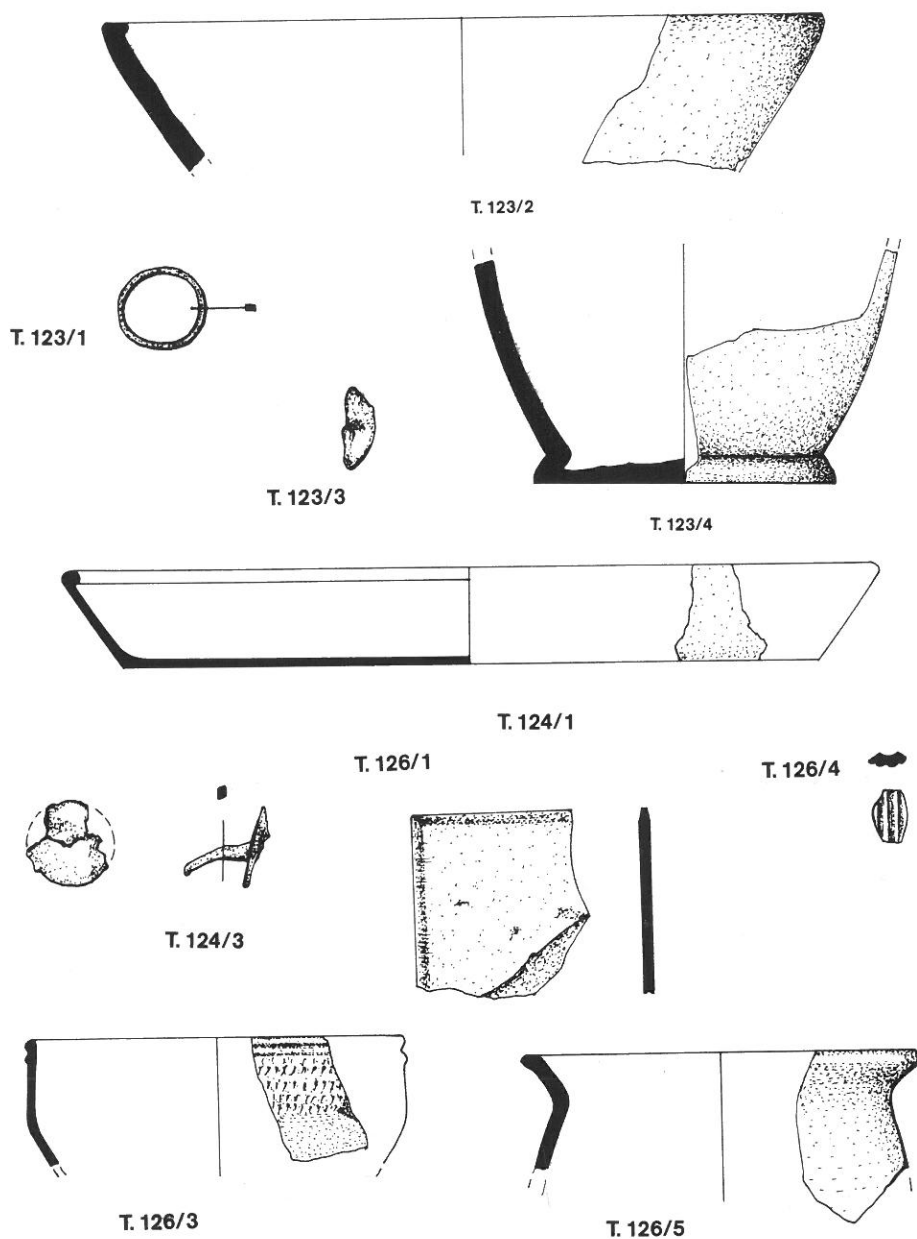
**ricostruzione grafica
T. 117/3**



T. 117/4

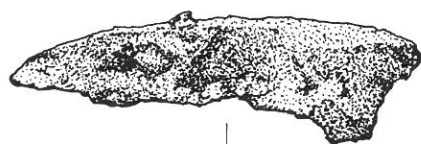
**Corredo della tomba n. 117
(circa 1/2 grandezza)**

TAVOLA IV



Corredi delle tombe nn. 123-124-126
(circa 1/2 grandezza)

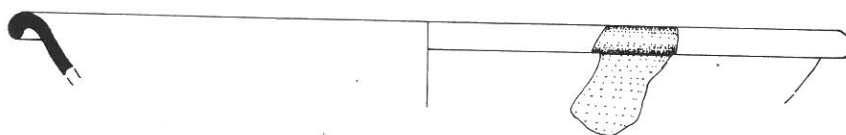
TAVOLA V



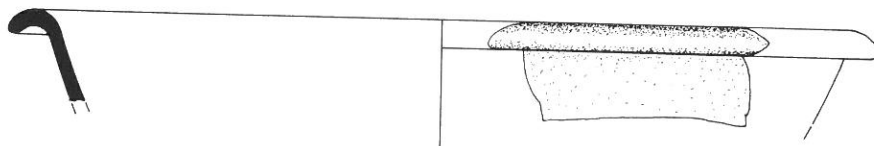
T. 127/2



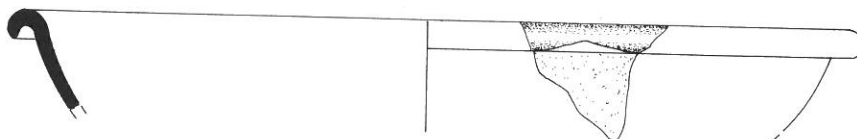
T. 127/3



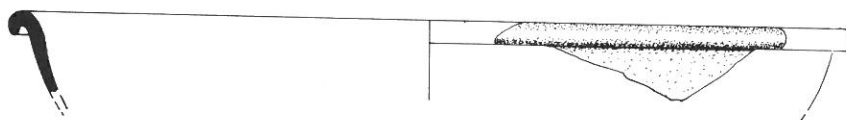
T. 128/3



T. 128/4



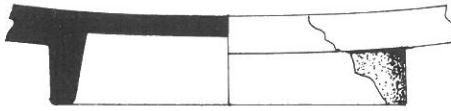
T. 128/5



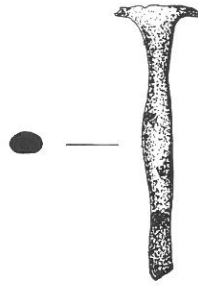
T. 128/6

Corredi delle tombe nn. 127 e 128
(circa 1/2 grandezza)

TAVOLA VI



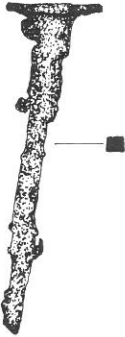
T. 129/3



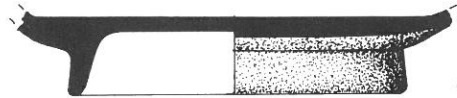
T. 129/4



T. 129/5



T. 129/6



T. 132/1



T. 132/3

T. 135/2

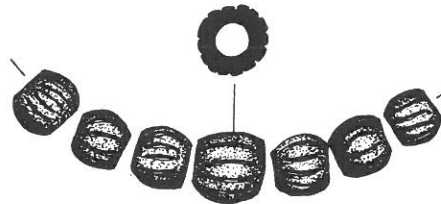


T. 135/4



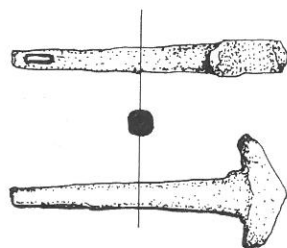
T. 135/1

T. 135

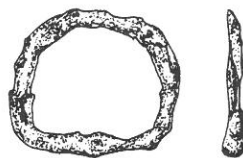


Corredi delle tombe nn. 129-132-135
(circa 1/2 grandezza)

TAVOLA VII



T. 137/1



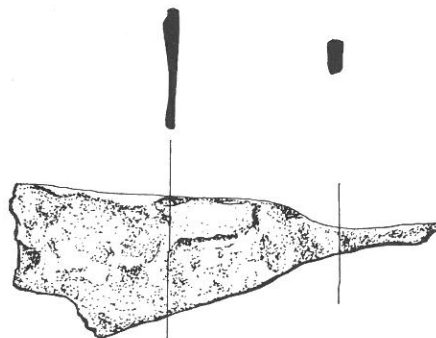
T. 137/2



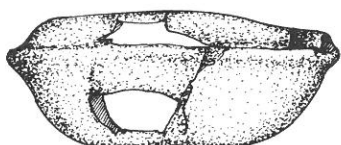
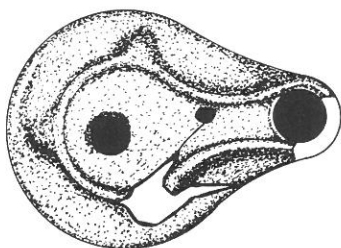
T. 137/3



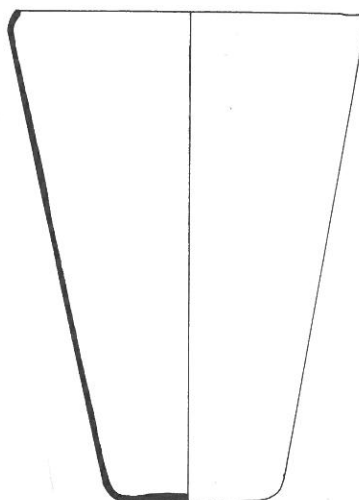
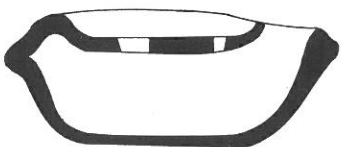
T. 137



T. 137/4



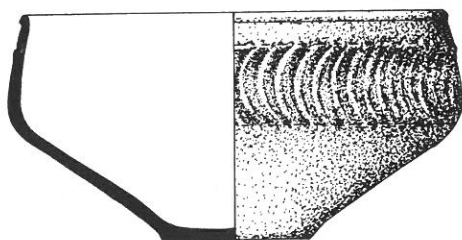
T. 137/5



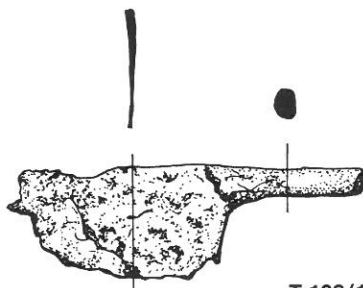
T. 137/6

Corredo della tomba n. 137
(circa 1/2 grandezza)

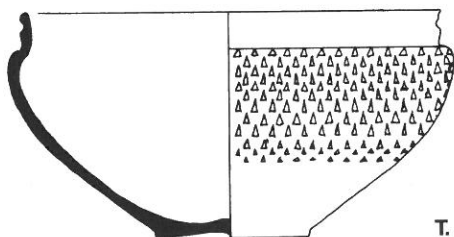
TAVOLA VIII



T. 137/7 - 1°



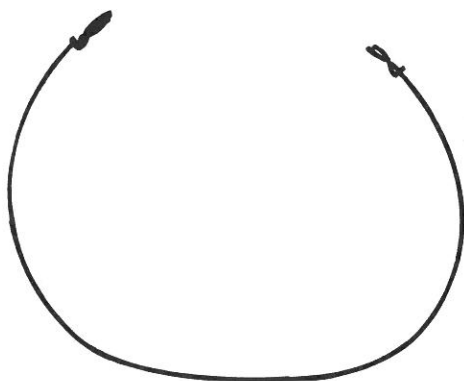
T. 138/1



T. 137/7 - 2°



T. 138/2



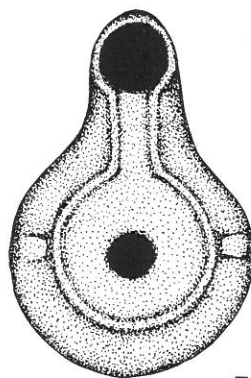
T. 138/3



T. 142/3



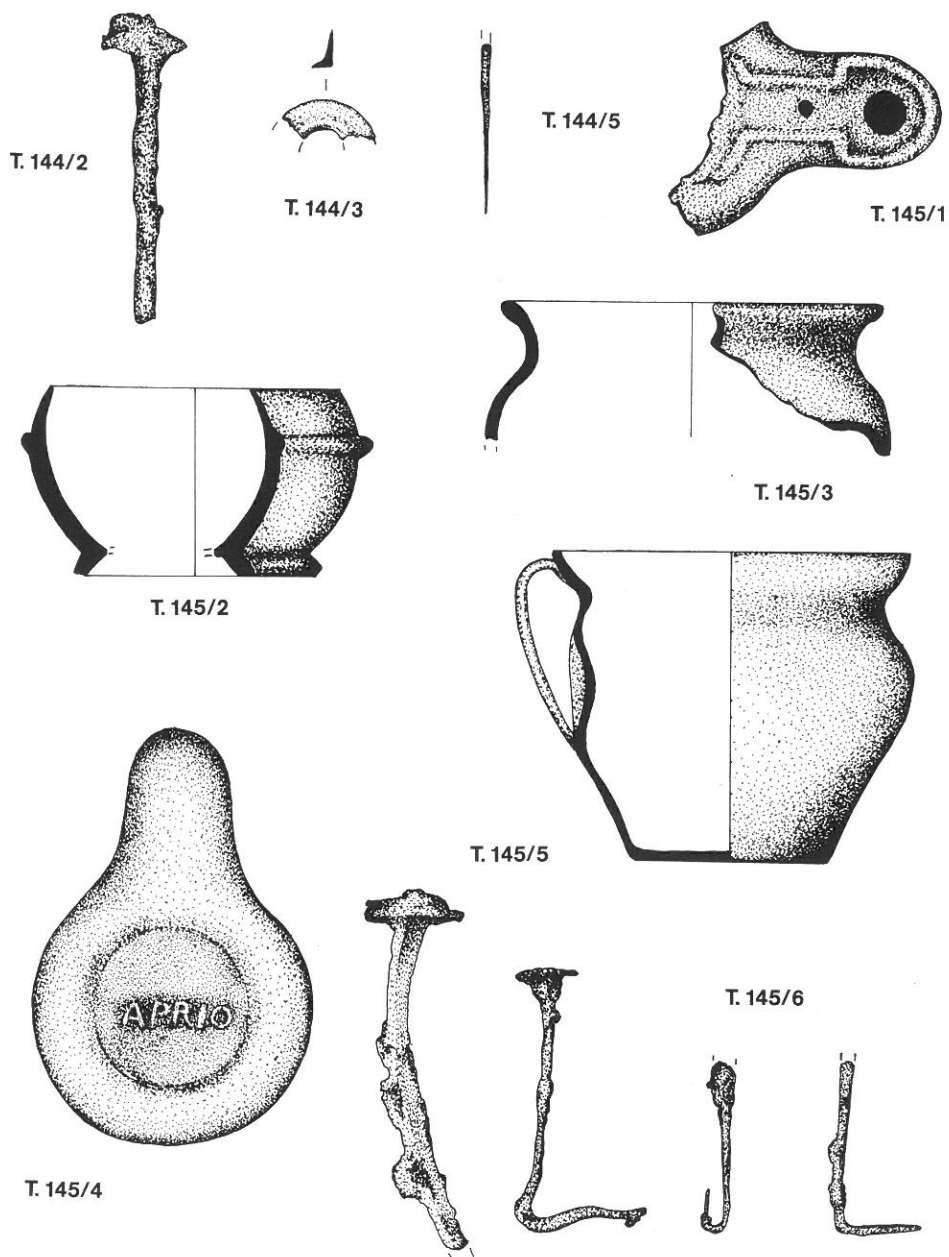
T. 142/2



T. 143/4

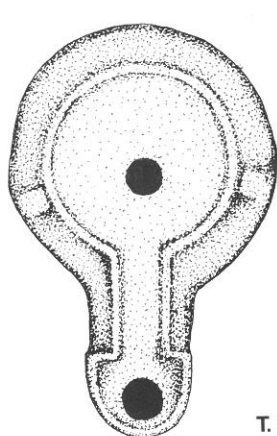
Corredi delle tombe nn. 137-138-142-143
(circa 1/2 grandezza)

TAVOLA IX



Corredi delle tombe nn. 144-145
(circa 1/2 grandezza)

TAVOLA X

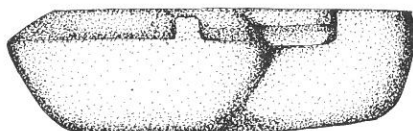


T. 146/1

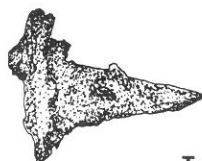
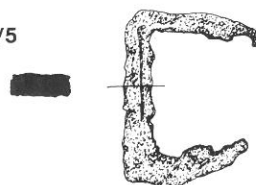


T. 146/2

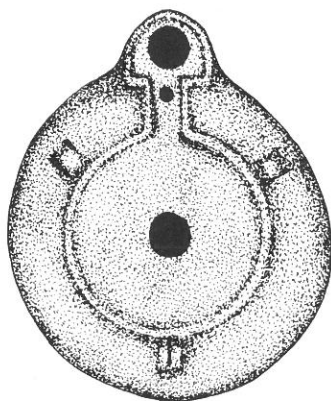
T. 146/3



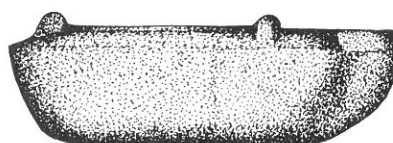
T. 146/5



T. 147/1



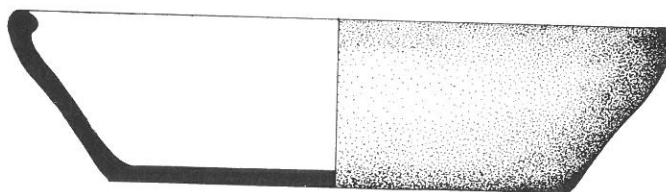
T. 147/3



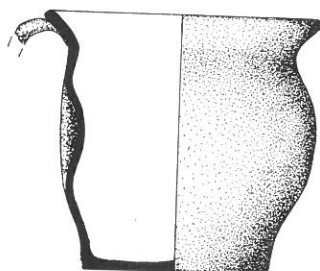
Corredi delle tombe nn. 146-147
(circa 1/2 grandezza)

TAVOLA XI

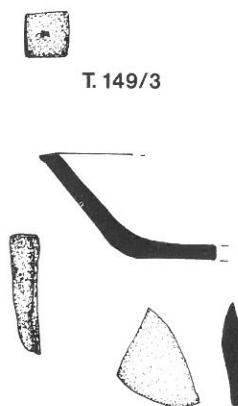
T. 149/1



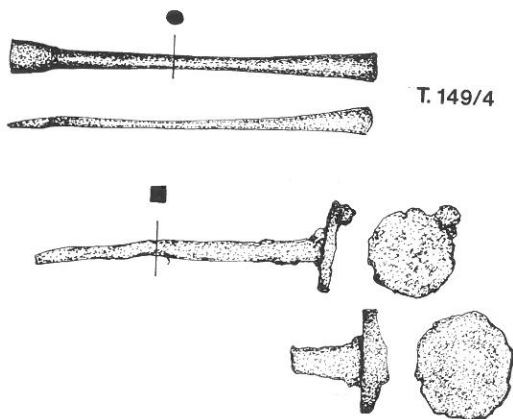
T. 149/2



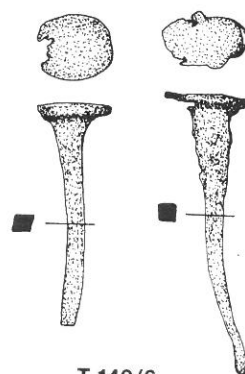
T. 149/3



T. 149/4

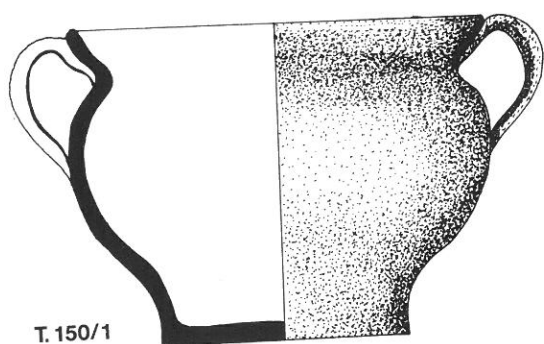


T. 149/6

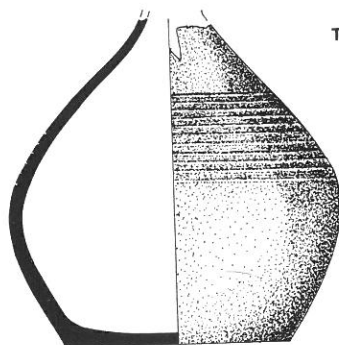


Corredo della tomba n. 149
(circa 1/2 grandezza)

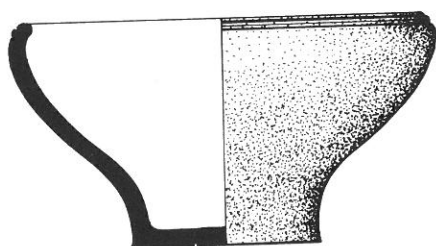
TAVOLA XII



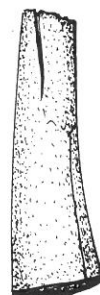
T. 150/1



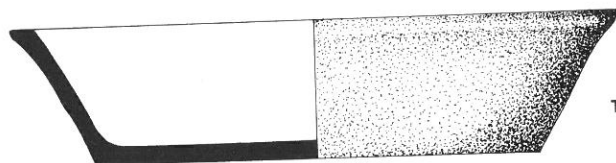
T. 150/3



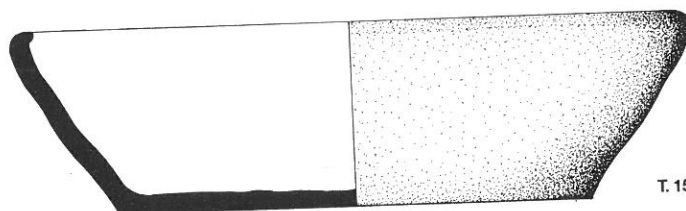
T. 150/2



T. 150/5



T. 150/4



T. 150/8

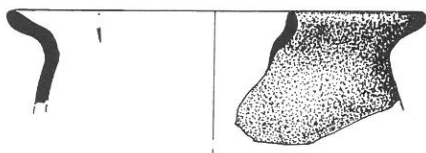


T. 150/6



Corredo della tomba n. 150
(circa 1/2 grandezza)

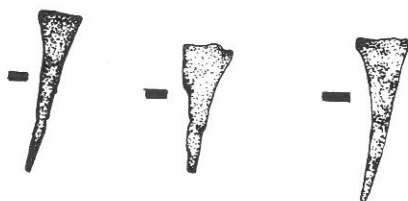
TAVOLA XIII



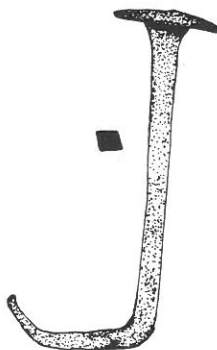
T. 151/1



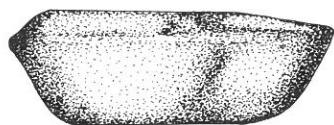
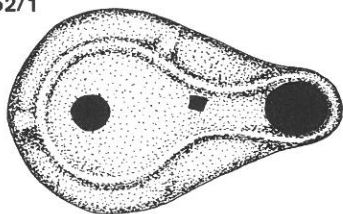
T. 151/3



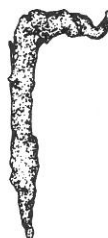
T. 151/5



T. 152/1



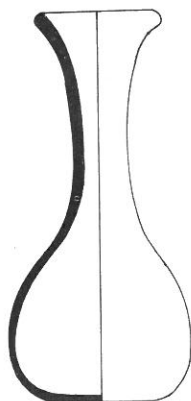
T. 152/2



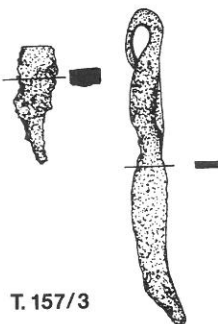
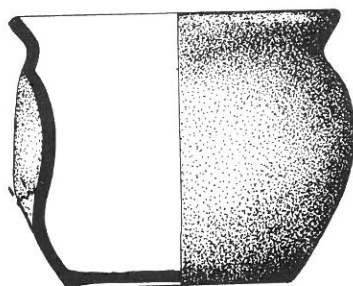
Corredi delle tombe nn. 151-152
(circa 1/2 grandezza)

TAVOLA XIV

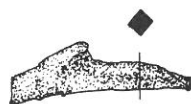
T. 154/1



T. 154/2

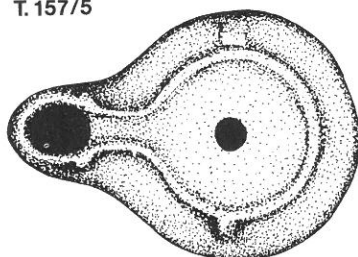


T. 157/3

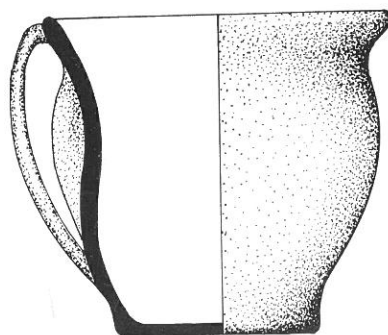
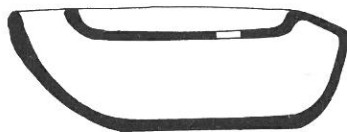
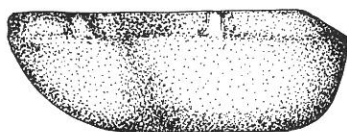


T. 157/4

T. 157/5



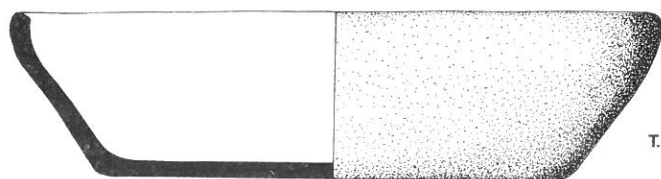
T. 160/1



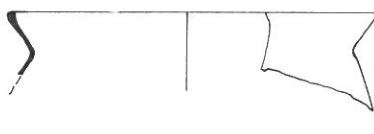
T. 160/4

Corredi delle tombe nn. 154-157-160
(circa 1/2 grandezza)

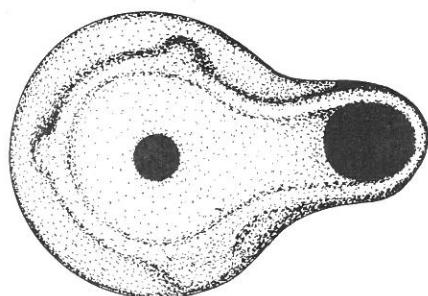
TAVOLA XV



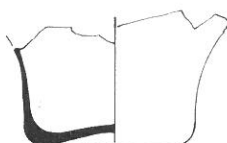
T. 160/2



T. 160/8



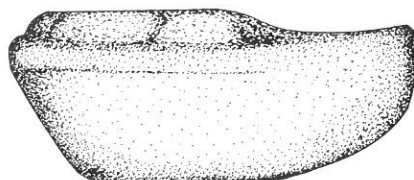
T. 160/3



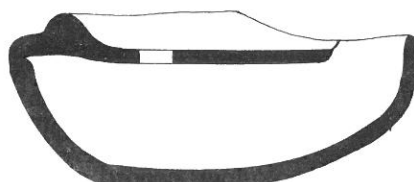
T. 160/9



T. 160/6

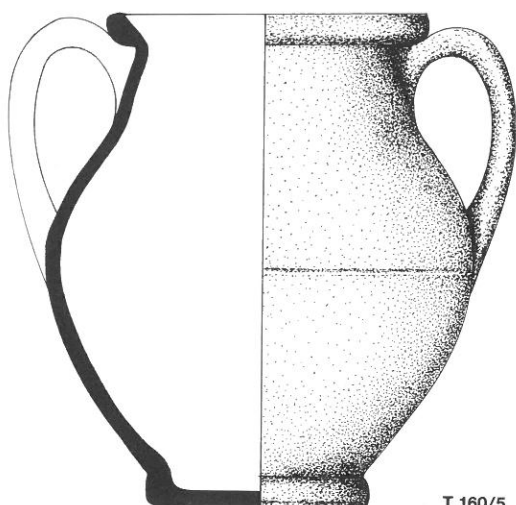


T. 160/10

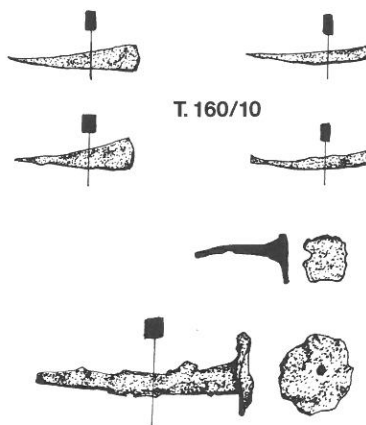


Corredo della tomba n. 160
(circa 1/2 grandezza)

TAVOLA XVI



T. 160/5



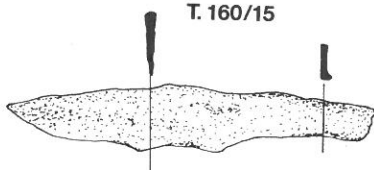
T. 160/10

T. 160/13

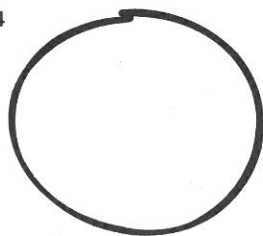


T. 160/12

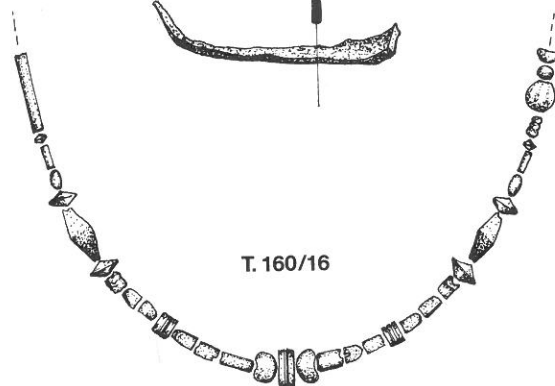
T. 160/15



T. 160/14

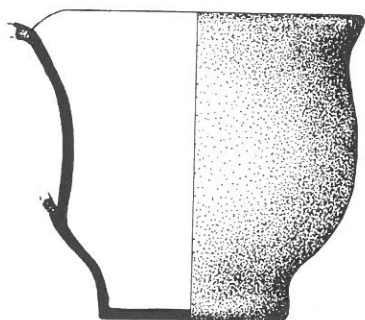


T. 160/16

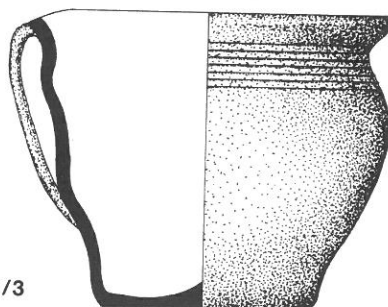


Corredo della tomba n. 160
(circa 1/2 grandezza)

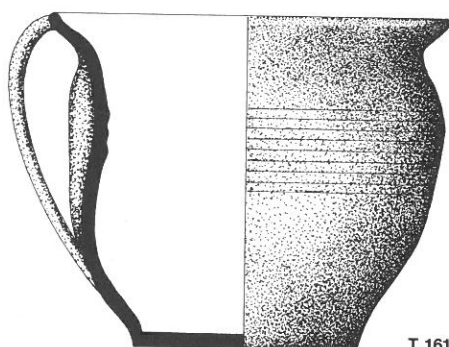
TAVOLA XVII



T. 161/1

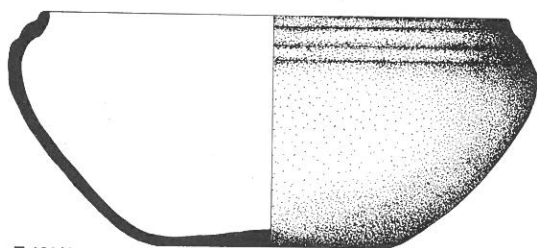
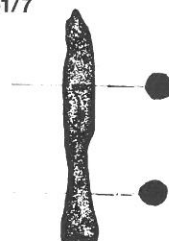


T. 161/3

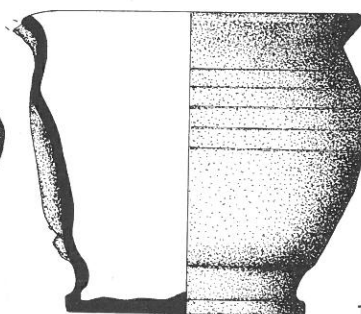


T. 161/5

T. 161/7



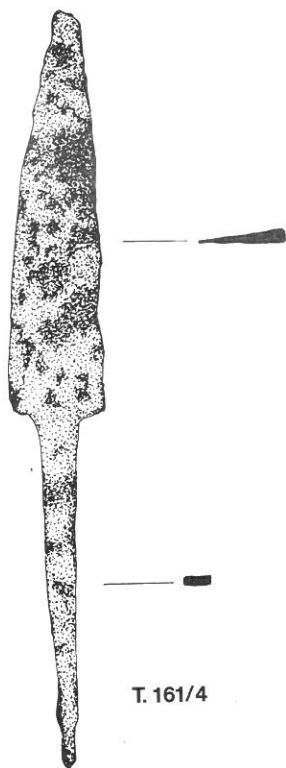
T. 161/6



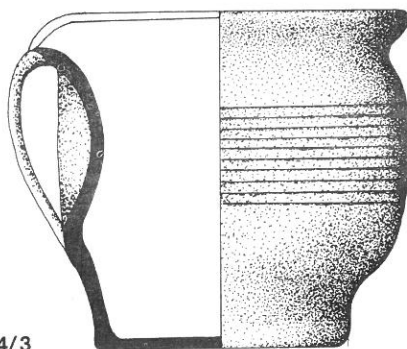
T. 161

Corredo della tomba n. 161

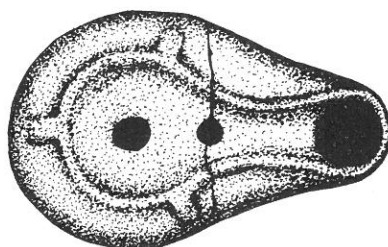
TAVOLA XVIII



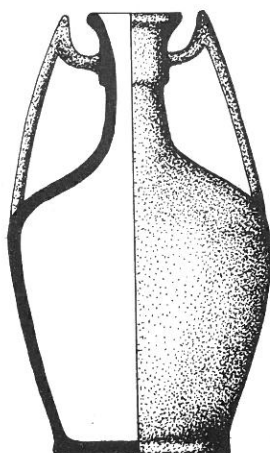
T. 161/4



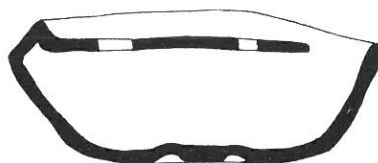
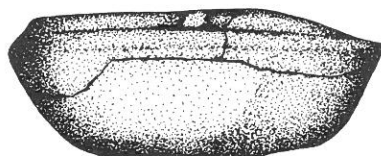
T. 164/3



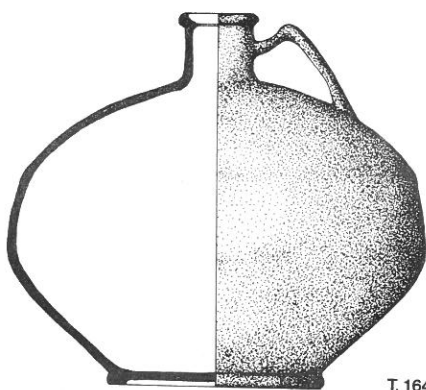
T. 161/8



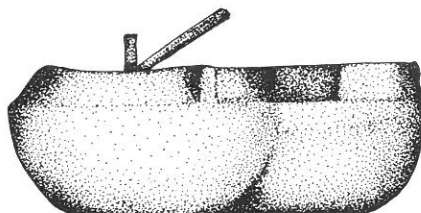
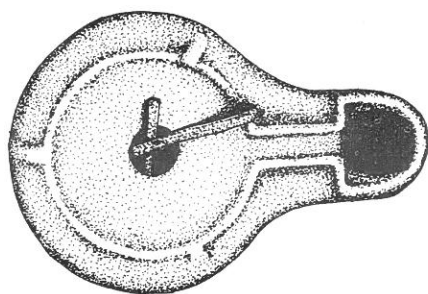
T. 164/1



Corredi delle tombe nn. 161-164
(l'olpe della T. 164/1 è ridotta a 1/4, i materiali rimanenti a circa 1/2 grandezza)



T. 164/4

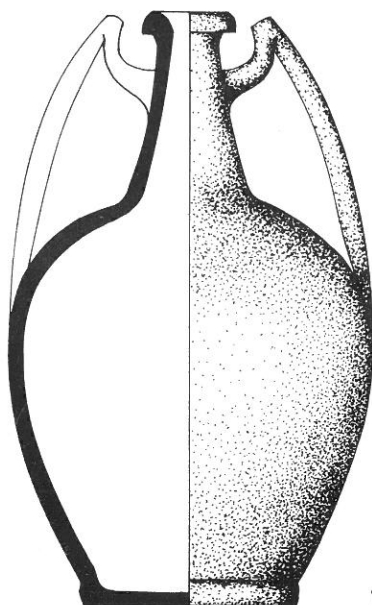


T. 164/7

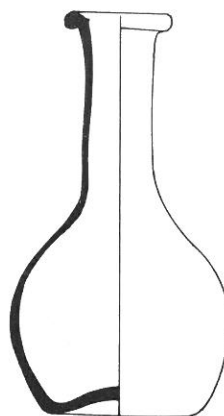
T. 164/10



T. 164/10



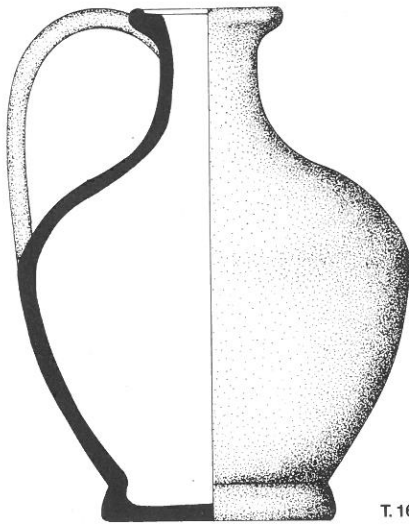
T. 165/1



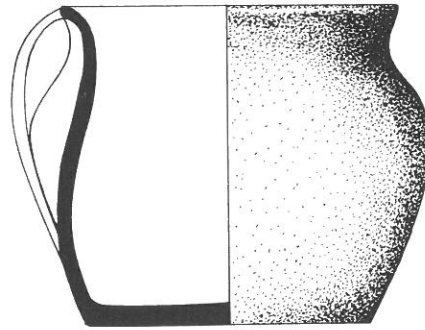
T. 165/4

Corredi delle tombe nn. 164-165
(l'olpe della T. 164/4 e quella della T. 165/1 sono ridotte a 1/4, i rimanenti materiali a circa 1/2 grandezza)

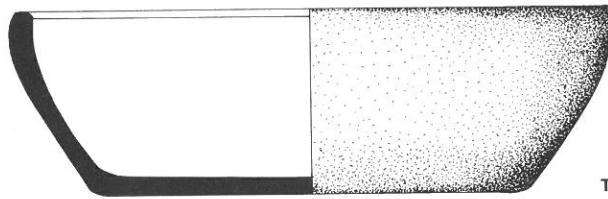
TAVOLA XX



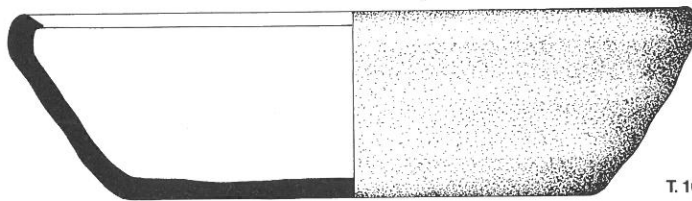
T. 165/2



T. 165/5



T. 165/6

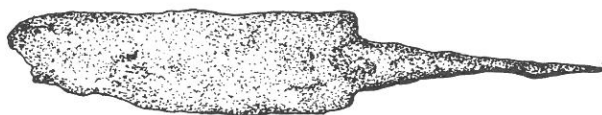


T. 165/6

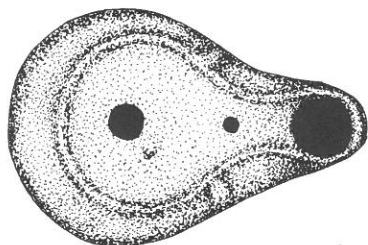
**Corredo della tomba n. 165
(circa 1/2 grandezza)**



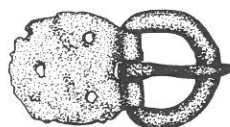
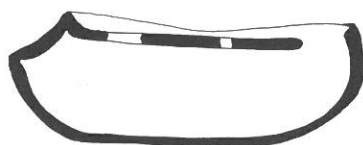
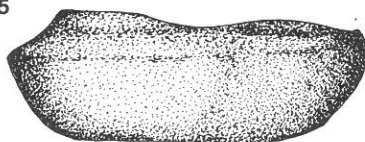
T. 167/4



T. 167/6



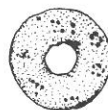
T. 167/5



T. 169/3



T. 169/7



T. 169/4



T. 169/10



T. 169/8

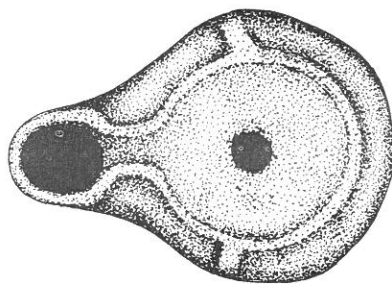


T. 169/5

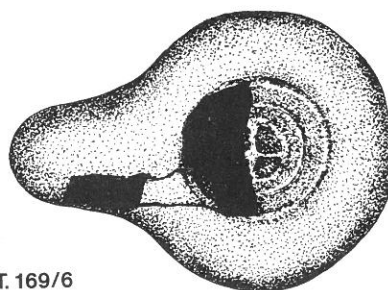
Corredi delle tombe nn. 167-169
(circa 1/2 grandezza)



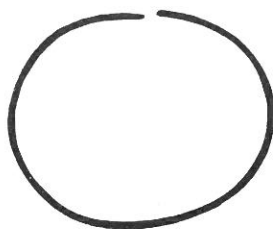
T. 169/1



T. 169/11



T. 169/6



T. 169/2

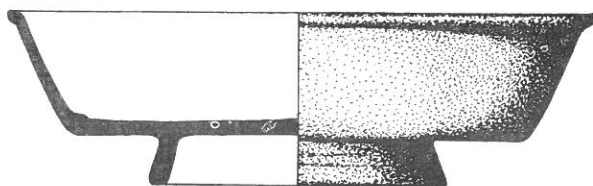
T. 169/13



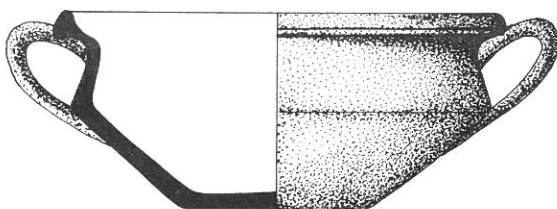
Corredo della tomba n. 169
(circa 1/2 grandezza)

TAVOLA XXIII

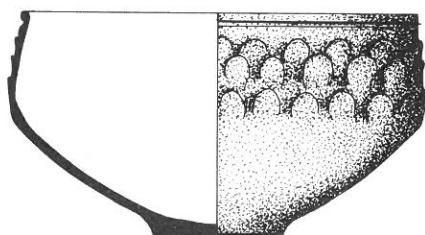
T. 172/1



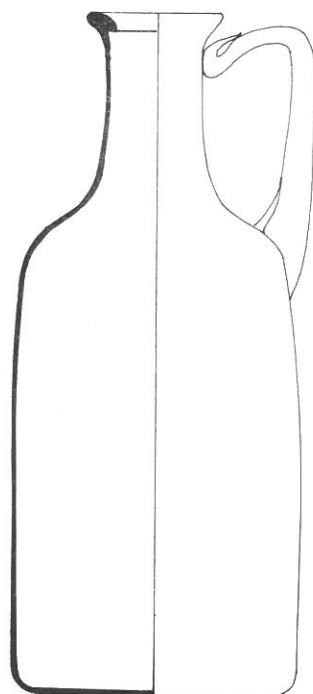
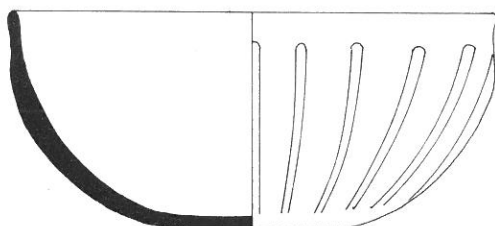
T. 172/2



T. 172/4



T. 172/5



T. 172/3

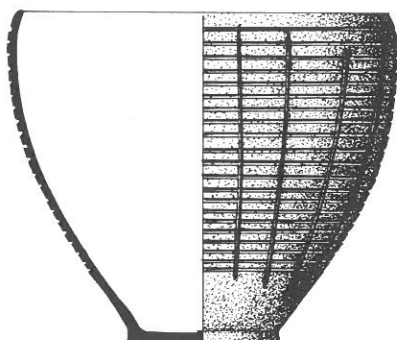
T. 172/12



T. 172/7

Corredo della tomba n. 172
 (il bacile della T. 172/1 è ridotto a 1/3, quello della T. 172/2 a 1/4, i rimanenti materiali a circa 1/2 grandezza)

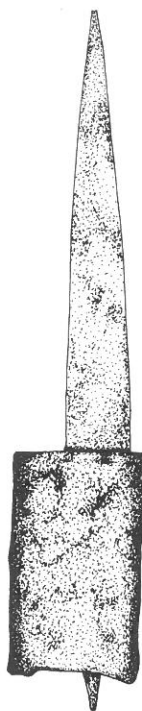
TAVOLA XXIV



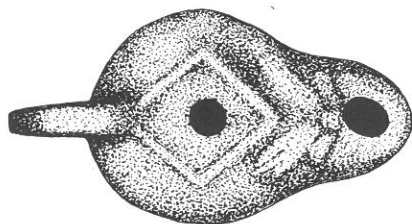
T. 172/6



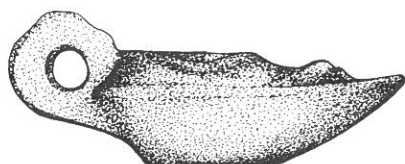
T. 172/10



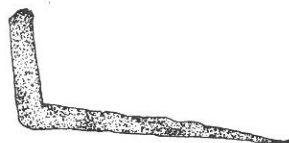
T. 172/11



T. 172/8



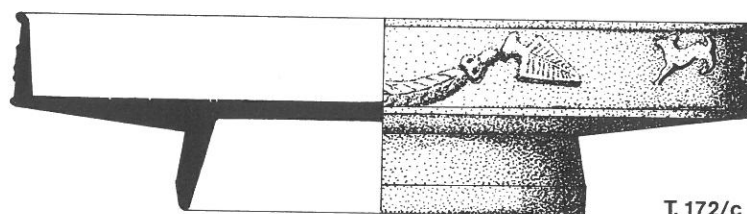
T. 172/13



T. 172/14

Corredo della tomba n. 172
(circa 1/2 grandezza)

TAVOLA XXV



T. 172/c



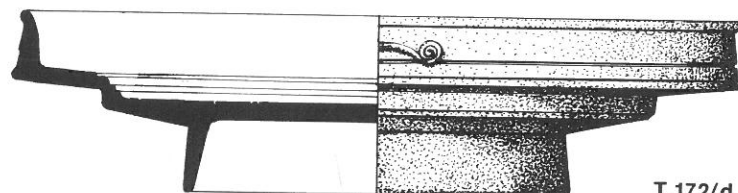
T. 175/9

412



T. 175/7

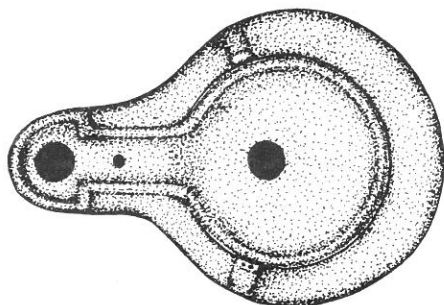
T. 172/13



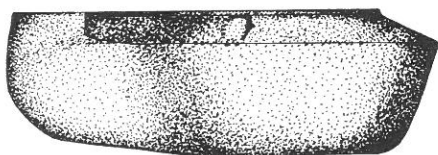
T. 172/d

Corredi delle tombe nn. 172-175
(circa 1/2 grandezza)

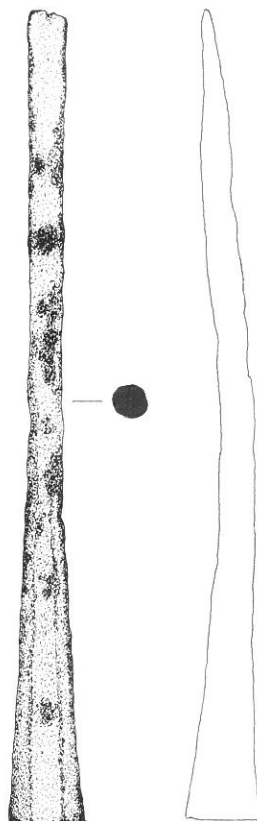
TAVOLA XXVI



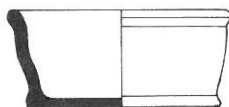
T. 176



T. 177



T. 183/3



T. 183/7

Corredi delle tombe nn. 176-177-183
(circa 1/2 grandezza)